N. 116 — Martedì 27 Aprile ANNO XXXI — 1897 TORINO Martedì 27 Aprile — N. 116

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 125 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Sturi di Remo Streglio, Via Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 5.50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

John Bull al bivio

(Nostra corrispondenza).

Londra, aprile.

(*Tattler*) — Il mio amico John Bull ha in sè due qualità caratteristiche: un grande [illegible] ed un ventre non [illegible] voluminoso. L'unione di questi due caratteri fisiologici non è molto frequente; l'ipertrofia di uno dei due organi è generalmente compensata, per la buona pace dell'individuo, dall'atrofia dell'altro, per evitare dolorosi contrasti.

Ma, per una sequela bizzarra di condizioni e di avvenimenti, *mister* John Bull non aveva, fino ad ora, sofferto di questa sua coesistenza. Anzi ne aveva profittato. Due secoli fa cuore e ventre si trovarono di pieno accordo in lui per esercitare la tratta degli schiavi, affare lucroso e missione divina nello stesso tempo; infatti l'onesto John si immaginava di essere delegato da Dio per compiere l'eterna vendetta sul maledetto Sem. Dopo due secoli di buoni affari, quando il lavoro degli schiavi americani cominciava a danneggiarlo sul mercato, egli, sempre per ispirazione divina, scoprì il nuovo principio della fratellanza universale, trovò che nella Bibbia il versetto della maledizione su Sem ne seguiva un altro in cui si maledira i persecutori di Sem, e decretò ed impose la cessazione della schiavitù.

John Bull ha poi vingglato per tutto il mondo, e dapprtutto questa perfetta corrispondenza fra i due organi principali della sua vita, fra la [illegible] morale ed il suo interesse, ha sempre tenuto sodo. Così egli di tratto in tratto scopre un qualche nuovo paese selvaggio, contenente tesori di quarzo aurifero, di gomma o d'avorio. Ed egli onestamente si appropria, per il suo appetito insaziabile, l'avorio, la gomma ed il quarzo; ma nello stesso tempo conduce avanti di un altro passo la missione divina dell'evangelizzazione universale.

E vero che le statistiche non dimostrano esattamente se nella [illegible] bottega africana ed australiana sia più alto lo spaccio del *whisky* o delle copie della Bibbia; ma già egli ha sperimentato su se stesso che nulla aiuta meglio l'interpretazione della Bibbia d'una buona sorsata di *whisky*.

Dunque, per venire alla conclusione, oggi per la prima volta, dopo tanti anni di connubio felice, John, il buon compagno, ha sentita una contraddizione fra questi due centri vitali del suo organismo. La maledetta questione cretese è venuta in mal tempo a mettere in pericolo l'amorosa relazione, e l'Inghilterra, per la prima volta nella storia moderna, ha visto la strada inforcarsele davanti, presentare il bivio della giustizia o dell'interesse.

Quale dei due rami prendere colla nuova occasione?

Ora l'Inghilterra, con uno sforzo doloroso, ha finito per decidersi per l'interesse: ha abbandonato per un momento la via del cielo per la strada terrestre.

Naturalmente la decisione non è stata unanime: non sono mancati i puritani ad ogni costo che avrebbero voluto seguire il cammino opposto. Di qui le proteste parlamentari, i *meetings*, le processioni, gli ordini del giorno, ecc., i quali hanno fatto all'estero l'impressione che il Governo, rompendo per un momento la sua tradizione gloriosa, avesse assunta un'azione contraria alla volontà popolare. Infatti la *Byron Society* ha diramato centinaia di proteste; una grossa falange di deputati hanno firmato un indirizzo al re Giorgio: e tutte le gradazioni del clero: anglicani, non-conformisti, metodisti, scozzesi, ecc., hanno protestato ai quattro venti contro la politica del demonio, contro l'assorrimento della Bibbia al Cerano.

Ma anche questa volta la fama, colla sua voce di bronzo, non ha fatto che esagerare un sussurro mediocre. L'agitazione è di fatto assai minore dell'apparenza, e la violenza delle voci singole è la più sicura riprova dell'arrabattamento del coro.

Non è vero, infatti, che l'intero partito liberale sia unanime nell'opposizione incondizionata alla politica del Governo. Voi ricorderete senza dubbio la dichiarazione di Rosebery in favore del concerto europeo; ed il ritiro del *leader* dai nervi deboli di fronte all'arrabbiata muta radicale non implica affatto l'egemonia dei radicali nel partito. E questo è tanto vero che il signor Curzon, parlando ai suoi elettori di Southport, ha potuto appoggiare le sue argomentazioni utilitarie in favore del concerto europeo, cogli articoli del *Daily News*, l'organo magno dei liberali. La *Westminster Gazzette* stessa, più lo *Spectator* e lo *Speaker* seguono la stessa linea e, come campione della morale assoluta, del sacrificio della carne allo spiedo, resta il solo *Daily Chronicle*, isolato in un parossismo isterico sentimentale. E l'Harcourt stesso, mentre è desideroso di provocare un voto contro il Governo conservatore, ha dichiarato di non volere che questo voto abbia il carattere di censura, non potendo egli condannare interamente la politica salisburiana. Il caricaturista della *Westminster Gazzette*, cogliendo in uno spiritosissimo *cartoon* l'imbroglio della situazione, rappresentava il grave e pesante capo dei liberali come un elefante riluttante a passare un ponticello pericoloso, mentre di dietro la scimmia radicale, il Labouchere, gli punzecchiava malignamente la coda.

Ma questa medaglia ha il suo rovescio. Se l'Opposizione liberale non è così sicura in favore dell'idealismo contro il materialismo, e ammette che non si devono trascurare completamente gl'interessi della terra per i doveri del cielo, dal canto suo il Governo conservatore, o, meglio, la sua Maggioranza, sono ben lungi dall'essere soddisfatti della piega degli avvenimenti. Non sono pochi i membri conservatori (per non parlare degli unionisti) che si mostrano scontenti, sia pure a fior di pelle, della troppo assoluta adesione dell'Inghilterra alla politica autoritaria dei tre imperi. Io non so se essi soffrano di più dal punto di vista puramente altruistico o da quello egoistico-altruistico; vale a dire se siano più commossi dal fatto della pressione esercitata su Creta e la Grecia, o dall'altro, che non va confuso con questo, che l'Inghilterra non ha potuto opporsi a tale pressione, anzi ha dovuto accettarla.

Come si vede, il problema è identico da una parte come dall'altra: liberali e conservatori soffrono egualmente della rottura improvvisa manifestatasi fra il proprio interesse e la propria coscienza, del turbamento di aver dovuto decidersi ad un bivio dopo tanto viaggio fortunato su una bella strada liscia e definita. E ben poco conforto offre in tali condizioni l'abile formula trovata dal Salisbury: che cioè l'Inghilterra accetta il concerto europeo senza una necessità e vi entra mantenendo però nello stesso tempo integro il suo carattere e proponendosi di esercitarvi la sua azione speciale.

***

Intanto il malessere e il malumore è generale e, come succede in questi casi, esso cerca un oggetto su cui sfogarsi. E il capro espiatorio, la testa di turco su cui vengono a colare ora tutte le bizze e gli *spleen* inglesi è l'imperatore di Germania.

Io non so se il nipote della regina Vittoria sospetti la situazione tutt'altro che invidiabile che egli ora occupa di fronte all'opinione pubblica inglese. Tutte le ragioni e i pretesti dei malumori britannici contro la Germania: la formidabile concorrenza commerciale ed industriale, le rivalità e le gelosie coloniali, gli antagonismi politici, le antipatie morali e fisiologiche, giacenti qui già allo stato vago da parecchi anni si sono di un subito concentrati, si sono precisati da tutte le parti, come attratti da un centro di forza irresistibile, sulla testa un po' calda e bizzarra di Guglielmo II. Conservatori e liberali, la stampa di tutti i colori e di tutte le gradazioni, operetta e *vaudevilles*, articoli dello *Standard* e della *Fortnightly* e caricature e pupazzetti del *Punch*, tutti sono d'accordo su questo argomento: da tutte le loro frasi, dal loro motti, dai loro disegni, dalle loro canzonette emana un odore pessente, vera rappresentazione dell'opinione nazionale, d'insulti, di vituperi, di sarcasmi, di buffoneria contro il sovrano inframmettente. La cosa per ora non è che una fronda poco simpatica e spesso volgare; ma chi può garantire che da questa nube di sciocchezze più o meno brutali, più o meno spiritose, non scappi fuori la scintilla di un incendio? Oramai noi siamo assuefatti a non credere più sul serio alle minaccie di guerra; ma è però fuori di dubbio che in Inghilterra una guerra contro la Germania sarebbe estremamente popolare.

Le rappresentanze del Parlamento in Quirinale.

Roma, 26, ore 10,30. — Il Re riceverà domattina, alle 10, le Presidenze della Camera e del Senato, coi senatori e deputati che si trovano a Roma e che verranno aggregarvisi.

Il Corpo diplomatico al Quirinale.

Roma, 26 (*Stefani*). — Il Re e la Regina ricevettero il Corpo diplomatico, che presentò al Re le felicitazioni per lo scampato pericolo.

I Principi di Napoli in viaggio.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 15,40:

I Principi di Napoli transiteranno oggi per la nostra stazione diretti a Venezia.

Alla stazione i Principi furono ossequiati dalle Autorità civili e militari, dai deputati. Le signore bolognesi presentarono alla Principessa degli splendidi mazzi di fiori.

Parecchie migliaia di persone che si trovavano alla stazione (insieme a parecchi Sodalizi con bandiera) li accolsero con entusiastiche acclamazioni e grida di *Viva Savoia!*

Il treno, arrivato alle 15,9, ripartì alle 15,23.

***

Rovigo, 26 (*Stefani*). — Il Principe e la Principessa di Napoli furono ossequiati al loro passaggio in questa stazione dalle Autorità e applauditi da folla immensa e dalle Associazioni. I ragazzi delle scuole normali e le bambine dell'Asilo offrirono fiori alla Principessa. Grande entusiasmo.

***

Padova, 26 (*Stefani*). — Al passaggio dei Principi di Napoli per questa stazione una folla di 10,000 persone con tutte le Autorità acclamò vivamente i principi di Casa Savoia. Le signore offrirono un mazzo di fiori alla Principessa. Il treno, dopo una fermata di cinque minuti, proseguì per Venezia, fra acclamazioni entusiastiche.

L'arrivo dei Principi di Napoli a Venezia.

Le entusiastiche accoglienze.

Venezia, 26 (*Stefani*). — I Principi di Napoli giunsero alle ore 18. Li ossequiarono alla stazione le dame della Regina e molte signore, che offrirono fiori alla Principessa, il prefetto, il sindaco, la Giunta, i senatori, i deputati, le Autorità, i consoli, le Associazioni.

Il prefetto presentò ai Principi le principali Autorità.

I Principi recarnsi in gondola col sindaco pel Canal Grande al palazzo reale, seguiti da sei *bissone* municipali e grandissimo numero di gondole. Nei pressi della stazione, lungo il Canal Grande ed il bacino di San Marco, una folla immensa sulle rive e sui balconi acclamava vivamente al Re, alla Regina, agli augusti Principi che espressero al prefetto ed al sindaco il vivo gradimento per le liete accoglienze.

I Principi giunsero al palazzo reale alle ore 18. La folla enorme che gremiva la piazza di San Marco fece loro un'imponente ovazione. I Principi affacciaronsi al verone due volte col sindaco.

Stasera, in piazza San Marco, straordinariamente illuminata, una grande folla fece una nuova calorosa dimostrazione, acclamando i Sovrani ed i Principi di Napoli. Questi affacciaronsi al balcone parecchie volte per ringraziare, mentre suonavasi la Marcia Reale e l'Inno montenegrino.

L'ENTRATA DEI TURCHI IN LARISSA.

Le voci d'abdicazione di re Giorgio — Le camicie rosse in Epiro.

(*Per dispaccio alla* Stampa)

La marcia su Janina.

Arta, 26 (*Stefani*). — Distaccamenti greci lasciano Arta diretti a Filippiades. Manos decise di lasciare Arta per riprendere la marcia su Janina.

Larissa è posta a sacco.

L'entusiastica accoglienza ai turchi in Larissa?!

Costantinopoli, 26 (*Stefani*). — I greci abbandonarono Larissa e liberarono i detenuti delle carceri, che commisero atti di distruzione e saccheggio.

Le truppe ottomane, al loro ingresso in Larissa, furono accolte entusiasticamente dagli abitanti.

Si fecero pubbliche preghiere per il sultano, alla presenza anche del metropolita e della popolazione tanto musulmana quanto cristiana ed israelita rimasta in città.

Le truppe greche lasciarono in Larissa grande quantità di munizioni, provigioni e tende, nonchè sei cannoni da dodici e quattro cannoni da montagna.

Le comunicazioni fra Costantinopoli e Salonicco.

Costantinopoli, 26 (*Stefani*). — Tutta la linea di comunicazione fra Costantinopoli e Salonicco è militarmente costituita da 120 volontari albanesi, partiti da Waltschlerin per Salonicco-Sabah.

I Duci di Tessaglia in piena.

La critica situazione dei turchi in Epiro.

Costantinopoli, 26 (*Stefani*). — L'avanzata dei turchi operanti in Tessaglia è parzialmente impedita dalla piena dei fiumi.

Dicesi che i volontari greci hanno intenzioni di tentare un colpo di mano contro Janina. La situazione delle truppe turche nell'Epiro continua critica. I greci dominano tutto il territorio dalla frontiera sino a Salagora. Avviansi rinforzi turchi verso l'Epiro. Dicesi pure che Ghezi Osman-pascià sia partito per l'Epiro.

La situazione di Janina, che ha critico pel rifiuto dei vali di distribuire armi ai cristiani, sembra migliorata in seguito al recente passo degli ambasciatori presso la Porta pella protezione dei cristiani.

Secondo notizie dei consoli, Achmet Kifli-pascià verso il mercoledì avanti con 15 battaglioni.

Le probabili mosse dei turchi.

Ci telegrafano da Atene, 26, ore 20,5:

Si ritiene che l'avanguardia turca non tarderà ad avanzarsi su Velestino, che è il punto in cui si biforca la ferrovia Volo con quella Farsala-Larissa.

I greci e i turchi?

Elassona, 26 (*Stefani*). — Ieri i greci bruciarono tutti i villaggi dei dintorni di Tirnavo distruggendone le fortificazioni.

Una nave italiana a Salonicco.

La Canea, 26 (*Stefani*). — L'incrociatore francese *Fromle* e la corazzata italiana *Sardegna* sono partiti per Salonicco.

I belligeranti e le Potenze.

Londra, 26 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le Potenze desiderano, appena se ne presenti occasione favorevole, d'offrire la mediazione tra la Grecia e la Turchia.

L'arrivo delle truppe italiane a Creta.

Candia nell'insieme.

La Canea, 26 (*Stefani*). — Mezzo battaglione italiano è giunto a Candia, un altro mezzo battaglione a Hierapetra.

Gli inserti tagliarono l'acquedotto di Candia.

La malattia del re di Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 26, ore 11,20:

L'indisposizione di cui soffre il re e che lo obbliga da due giorni a limitare i ricevimenti, consiste in accessi cardiopatici, che lo fanno soffrire assai, specialmente di notti, che passa agitatissime. La regina Olga lo assiste affettuosamente. Inutile soggiungere che la causa di questa indisposizione va attribuita alle forti e dolorose emozioni di questi giorni.

I nuovi limiti del blocco di Candia.

Berlino, 26 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* annunzia che, per facilitare il passaggio nelle acque candiote delle navi neutre provenienti dal sud, i comandanti delle squadre deliberarono di modificare così i limiti del blocco: Limite settentrionale: il territorio bloccato è determinato dalla linea partente dal 26° 30' di longitudine est e 35,35 latitudine nord, e dai passanti pel 25,20 est e 35,40 nord. Si rinnova la longitudine del capo Spada col limite attuale del blocco sul 35,38 latitudine nord. I limiti occidentale, orientale e meridionale restano invariati.

L'azione dell'Austria in Albania.

Vienna, 26 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz*, accennando alla notizie di alcuni giornali esteri che l'Austria-Ungheria avrebbe provocato i recenti disordini nell'Albania, dichiara, solo allo scopo d'impedire che il silenzio sia interpretato come una conferma di tali notizie, che la politica dell'Austria-Ungheria mira dappertutto al mantenimento della pace; perciò essa non si propone nessun fine speciale.

L'ingresso malamente nella stampa russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 11,20:

E' sintomatico il fatto che da alcuni giorni i giornali, come se obbedissero ad una parola d'ordine, [illegible] piani di tenerezza verso la Grecia, mentre prima l'aspreggiavano. Ecco il linguaggio di alcuni fra i grandi giornali di questa capitale:

Le Novosti (Le notizie): « Il momento psicologico si avvicina. La Russia, la Serbia, la Bulgaria, il Montenegro e la parte slava della Rumenia [illegible] obbligante a prepararsi a difendere la Grecia, conforme le tradizioni storiche della nostra razza. »

Le Rousse (Russia) nell'articolo del suo direttore generale Amenkoff: « Noi dobbiamo far voti affinchè la guerra attuale abbia un esito favorevole ai greci. Il nostro dovere è di risvegliare nei cuori russi il sentimento che vi è sempre predominato quando in Oriente scoppiò la lotta dei cristiani contro i turchi. La popolazione russa non deve lasciarsi guidare da considerazioni di politica egoistica e gretta: ella deve rammentarsi la sua missione e il suo dovere storico. »

Il *Spas Utchkowtsa* (*Figlio della Patria*): « L'Oriente attraversa attualmente una crisi terribile. L'avvenire è gravido di calamità e di lotte. La Russia e l'Europa devono vegliare attentamente affinchè la guerra sia localizzata e che l'incendio non si propaghi fuori della frontiera macedone.

« La Russia deve sovratutto difendere i sacri interessi dei popoli alleati, lottanti valorosamente ma sfortunatamente contro l'Islamismo, vale a dire contro ciò che ancora rappresenta la barbarie. I russi tendono la mano ai greci. E' da loro che deve partire la parola: « sgravate! »

Anche la *Novoie Vremiya*, lo *Sviet* ed altri hanno analoghe espressioni a favore dei greci, mentre prima li trattavano da volgari provocatori.

Le camicie rosse in Epiro.

Roma, 26 ore 22,5. — Ricciotti Garibaldi ha spedito da Atene, in data 24 corrente, il seguente telegramma al deputato Gattorno: « Richiestone urgentemente, ho spedito questa sera 240 [illegible] rosse, con Meren in Epiro, perfettamente equipaggiate. Tornano [illegible] al [illegible] italiano. »

La II Divisione della squadra d'Oriente.

Roma, 26, ore 21. — Oggi l'ammiraglio Canevaro, comandante la seconda Divisione della squadra d'Oriente, ha avuto un lungo colloquio col sottosegretario della Marina, onorevole Palumbo. Stasera fu ricevuto dal ministro Brin, con cui si trattenne lungamente.

I gialli sulla grave situazione dei greci.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

L'*Opinione* dice che la situazione permane favorevole ai greci. Ritiene necessaria la ritirata dai greci fino al monte Othrys, in prossimità delle Termopili, posizioni pressochè inpendibili, data la sproporzione di forze da aggiungo che l'abbandono di Volo, che sarebbe allora inevitabile, è fatto di estrema gravità, perchè Volo si considera la migliore base d'operazione dell'esercito greco.

Osserva peraltro che la partenza di due ministri pel teatro della guerra e l'arruolamento tra i volontari del capo dell'Opposizione parlamentare provano che la Grecia è risoluta ad appigliarsi alle risoluzioni estreme, forse a quelle disperate.

Conclude dicendo che se la situazione persistesse in questo senso, il vero patriottismo ed il coraggio morale di coloro i quali possono esercitare influenza sulle decisioni da prendersi dal Governo greco consiglierebbe nel riconoscere in tempo la salvezza in una mediazione europea.

L'*Italie* ritiene che la resistenza della Grecia sia impossibile, perchè a Tirnavo e Mati tutta l'organizzazione militare greca fu colpita in pieno petto. Dice che, senza forza militare, senza denaro, senza alleati, continuare la guerra non è che un inutile sacrificio di vite.

La *Tribuna* afferma che il Governo greco non è punto disposto, malgrado i rovesci, a fare appello alle Potenze, ma che, nello stesso dipendentiche, è opinione diffusa che gli eventi ormai promeranno sul Governo greco, l'esercito non essendo più in grado d'opporre valida resistenza.

La *Tribuna* aggiunge che dispacci privati da fonte competente accennano, come a cosa probabile, all'abdicazione di re Giorgio. In massima l'intervento europeo sarebbe già deciso.

Un piroscafo greco preso a forza dalla Polizia a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 10,10:

La scorsa notte, verso il tocco, il piroscafo greco *Maria*, che aveva clandestinamente imbarcato un centinaio di volontari liguri e lombardi per la Grecia, uscì dal porto.

Ma aveva fatto lentamente poca strada quando varie barche a vapore si avvicinarono al *Maria*. Su di esse stavano moltissimi agenti di pubblica sicurezza sotto gli ordini dell'ispettore Malnate.

Il comandante greco, accortosi dell'inseguimento, diede ordine di andare avanti a tutte forze.

La Polizia allora fece fuoco varie volte contro il piroscafo e nel tempo stesso riuscì ad agguantarsi alla scala ancora abbassata e salire a bordo. Al piroscafo fu giuocoforza fermarsi.

A bordo vi era il generale garibaldino Stefano Canzio, il quale vi si era recato con per partire, — poichè farà parte di un'altra spedizione, — [illegible] per salutare i partenti.

La scala del piroscafo non ancora abbassata appunto perchè il Canzio doveva scendere nella sua imbarcazione per ritornare in città.

Il generale Canzio preso di fronte alla Polizia tutte le responsabilità del fatto, dicendo di aver costretto con la violenza il capitano greco ad imbarcare i volontari.

Per questa dichiarazione nè il capitano nè i volontari furono arrestati, ma vennero fatti scendere a terra ed il piroscafo fu sequestrato.

L'intervento della Polizia in questa partenza di volontari si spiega dal fatto che alcuni parenti dei giovani imbarcatisi ne l'avevano avvertita.

Le scuole tecniche piemontesi.

Roma, 26, ore 21,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto stabilente che la Scuola tecnica d'Alessandria assumerà la denominazione di *Giovanni Migliara*; quella di Asola s'intitolerà a *Giambattista Derlitti*; quella di Chivasso a *Clemente Epaferrari*; quella di Fossano a *Giovanni Botti*; quella di Mortara a *Giovanni Tosti*; quella di Saluzzo a *Silvio Pellico*; quella di Savigliano ad *Aimone Cravetta*; quella di Savona a *Pietro Doria*; quella di Susa a *Luigi Desambrois*; quella di Tortona a *Domenico Carbone*; quella di Varallo a *Gaudenzio Ferrari*.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 26, ore 21,50. — Nel pomeriggio si è adunato il Consiglio dei ministri. Mancava soltanto l'on. Branca. L'on. Rudinì lesse la relazione del comm. Astengo sull'attentato al Re; quindi l'on. Visconti-Venosta riferì sulla cose d'Oriente. Il Consiglio è terminato alle ore 19.

Il viaggio d'Umberto a Firenze.

Roma, 26, ore 21. — Umberto partirà per Firenze ai primi di maggio.

L'on. Brin a Venezia.

Roma, 26, ore 21. — Domattina l'on. Brin partirà per Venezia affine d'assistere al varo del *Saint-Bon*.

L'onorevole Branca in Avellino.

Avellino, 26 (*Stefani*). — Il ministro Branca è arrivato alle 15,40 ricevuto alla stazione dalle Autorità, dalle Associazioni e dalla cittadinanza. Stasera pranzo in suo onore di sessanta coperti.

Imminenti nomine giudiziarie.

Roma, 26, ore 16,30. — Al Ministero di grazia e giustizia sono imminenti le nomine di 84 aggiunti giudiziari a pretori. Gli 84 posti di uditori, rimasti così vacanti, saranno coperti da 22 uditori, rimasti indietro dal concorso precedente, e da 62 aggiunti nuovi.

Due vescovi piemontesi in Vaticano.

Roma, 26, ore 21,50. — Il pontefice ricevette oggi monsignor Reggia, vescovo di Mondovì, e monsignor Capecci, vescovo di Alessandria.

Gli ultimi scaglioni di prigionieri.

Porto Said, 26 (*Stefani*). — Il piroscafo *Po* ha proseguito per Napoli col quinto scaglione dei prigionieri coi capitani Tola e Villa, i tenenti Spreafico, Mauri e Marsanich, il sottotenente Borgna e 203 uomini di truppa.

Porto Said, 24 (*Stefani*). — Ha proseguito per Napoli il piroscafo *Po*, col quale rimpatriano il maggiore Pratolongo, i capitani Ilacelli, Calligaris e Favinelli, il tenente Penna, sei ragionieri, un capo-tecnico, 206 uomini di truppa. Partono in licenza il tenente Nigra, un capo-tecnico ed un ragioniere.

***

Roma, 26, ore 21,35. — I giornali pubblicano l'elenco degli ultimi scaglioni di prigionieri rimpatriati e in viaggio da Harrar verso Zeila. Anche stavolta manca l'indicazione delle provincie e dei Comuni dei reduci.

Dopo questi prigionieri non rimangono che pochi ritardati, ai tenenti Molteda e Marsiglietti.

I nomi dei prigionieri delle ultime due colonne.

Il comandante Colladobli telegrafa al Ministero della guerra i nomi dei prigionieri formanti gli ultimi scaglioni rimpatriati, attualmente viaggianti da Harrar verso Zeila. Dopo questi rimangono pochi ritardatari coi tenenti Molteda e Marchiori.

La colonna Albertone è composta:

Ufficiali — Generale Albertone; capitani: Brancato, D'Agostino, Ladreda, Caldieri; tenenti: Fusco, Canegallo, mestiere; sottotenenti: Bodini e Gairagno.

Sott'ufficiali — Maini, Scognamiglio, Mecco, Barbieri.

Caporali — Barzani, Ginia, Lanzoni, Belmonte, Gabrielli, Robbia, Diotti, Patti, Livotto, Russo, Panarello, Benaccani, Sorteri, D'Alessandro, Fuschi, Volpe, Rosingn, Cavanati, Sant'Ambrogio, Brogi, Valsanati, Vitali, Argenti, Bertero, Colombo, Garofalo, Sassi, Malcarne, Fiorillo.

Soldati — Silva, Annoni, Liburti, Pigliacelli, Ruggero, Baglino, Gnocchi, Alaglia, Ambrosi, Ragoncae, Ambrosi, Bartolazzi, Bellinazzo, Centurone, Cenere, Ciarello, Costa, Fontana, Gesecchi, Cancella, Nesti, Penarco, Tassi, Torino, Ballone, Ventura, Vita, Bianchi, Caregali.

Baracazzi, Facchetti, Rossi, Sapoletano, Giovitto, Delenno, Andano, Cocchi, Jacuzzi, Mondolo, Mauro, Napoleone, Pierviccenza, Palermo, Scafati, Salutario, Venturino, Rocca, Bandieri, Lusetti, Franchino, Monte, Dattoli, Rabino, Delbasio, Murello, Mazzieroffi, Altamura, Benizzi, Leone, Pagani, Borghi, Bignoli.

Dell'Oca, Daboix, Cosentino, Astori, Bacciaglia, Amati, Fiorentone, Fraegi, Calupoli, Gattige, Labotessa, Marano, Ostinelli, Pellegrini, Pira, Ribicchesi, Lucchese, Mantovani, Mortari, Biettoi, Bisecone, Costa, Ochevale, Cherubini, Cuzzia, Cuna, Dalnolo, Giorgi, Micheli, Rocca, Squaleri, Salgaro, Scagliotto, Venturini.

Segoni, Ferraro, Giambillo, Palano, Bischi, Cantatore, Di Marco, Berlingieri, Pozzaghi, Grano, Belluscio, Civelli, Cerruti, Coppola, Cabri, Forcori, Grazia, Scudni, Billi, Boldini, Balardo, Donato, Acrevito, Busotti, Cristofini, Mazzangeli, Bisini, Odente, Ferraro, Gnocchio, Marotta.

Personale, Russo, Sorgenti, Fontana, Perrazzi, Cesperi, Cavalieri, Cappellini, Denni, Feiti, Morelli, Pantera, Massena Policastro, Rolando, Cuffarello, Bernardi, Arnoni, Modesto, Fabiano, Corvese, Russo, Andolfato, Bonello, Turcio, Cocchio, Oldoberio, Cerrenovio, Cullegari, Cazzani, Cano, Colombini, Libarti, Colombo, Bidegaro, D'Alessandro.

Esposito, Pelci, Fatella, Farinelli, Farfallo, Genova, Gerbarno, Grillo, Germani, Germani, Gallani, Lacoui, Larese, Lucciani, Lombardi, Mondo, Mandaro, Montebaro, Manva, Mazzi, Menori, Mormoni, Mengoni, Molloni, Mossino, Marchioli, Marchesani, Mozzicarelli, Mario, Mizzi, Nicoli, Nicro, Dipietro, Fossoni, Pozzi, Pirro, Podevani, Pietrasco, Pacani, Pinotto, Chiodi, Ranaldo, Rimondino, Recchi, Ravizzoli, Sarbi, Sagarano, Sabri, Scanuma, Saccomandi, Sette, Serpan, Tinaglio, Tarzoni, Veronese, Villa, Vaglieni, Valtulina, Zagana, Colombo, Corradin, Hispenna.

La colonna partita da Ancober è composta dai seguenti:

Ufficiali — Tenenti Berro, Parci, Giulia, sottotenente Calvino.

Sott'ufficiali — Paterno, Gennaro, Alonzo, Sebigoli, Marmiroli, Volpini.

Caporali — Richiardone, Bolzirini, Bragonni, Gallotti, Menegazzi, Fontanetto, Brunetto, Bressani, Dorino, Pivarbinni, Tancredi, Centini, Elia, Tramito.

Soldati — Bonanzato, Marsa, Bombardo, Minni, Ancarano, Prianto, Luciano, Cesari, Montebenni, Nicolini, Corradi, Montagna, Gemo, Martini, Curti, Picchi, Milanesi, Trotta, Antonioli, Marchesi, Gazzarri, Sparapani, Delume, Bertet, Dalferro, Iont, Cuminetti, Arraro, Stuti, Segolo, Speranza, Guidarossa, Paoli, Marzotti, Cotrullo, Gusco, Spina, Andolfi, Baccia, Busso, Abella, Padroni, Cutroli, Fiori, Muri, Dorio, Girardi, Caviani, Raffaeli, Tuffoni, Ferraro, Grifiano, Marello, Corratti, Sbolgi.

Marsano, Casarin, Uccella, Canabellino, Castellani, Cappada, Moretti, Perella, Ongaro, Cornoldi, Nava, Mastrolandi, Vellati, Ferrera, Saligato, Cotta, Cervati, Cervangela, Leonardi, Pente, Mongenet, Bernini, Tribulato, Andrei, Vinotti, Cobbille, Sartorio, Bellobono, Rossi, Artadani, Campocurti, D'Amico, Sanchi, Barbieri, Rombipelli, Vanni, Chiesa, Sammaniero, Centuno, Lenzi, Lorusso, Norando, Esposita, Pira, Cerello, Stabi, Sermano, Masi, Bergna, Pirrel, Marchi, Capello, Cirigliano, Andongiodi, Rizzi, Pellegrini, Rosati, Tortolo, Magliore, Scurti, Delcenacchio, Solcia, Rovereto, Vellecouti, Dinasi, Peirano, Crocchio, Carrieri, Colledari, Manini, Tedeschi, Lorenzini, Sassoni.

Fra romanzieri e novellieri

NOVELLE FRANCESI.

Dei quattro volumi che ho sullo scrittoio il più importante [illegible] dubbio è *Recommencements*, di Paolo Bourget (Parigi, A. Lemerre). Sono dieci novelle, dieci commenti di una sola ed identica verità: che nel bene e nel male la vita è un incessante e perpetuo ricorso. Ma il volume è più organico nell'apparenza che nella sostanza; ma ben la mi riguarda, la trama rivela le cuciture ed i rattoppi, ed il concetto del « ricorso psicologico » serve a mascherarne l'origine frammentaria. Il Bourget ha raccolto insieme antiche e nuove novelle, ritagli, esempoli di antichi romanzi, cosicchè il titolo è d'occasione, uno spediente di libreria, non una conseguenza logica dei singoli episodi: lo si potrebbe cambiare senza alcun danno.

La maniera del Bourget è conosciuta. Quasi sempre il racconto è preceduto da una dissertazione filosofica o sociale o da una rapida esposizione di principii. Se dal lato psicologico ciò è un bene, viceversa dal lato artistico è un male, perchè il lettore, attraverso all'ingegnosità della dimostrazione, smarrisce la nozione della vita vissuta e di rado può illudersi di trovarsi dinanzi ad un caso [illegible] piuttosto che ad un caso sperimentale, da romanzo o da novella. Fra i personaggi ed il lettore, in altri termini, fa troppo capolino l'autore soppiantato da un commentatore. Questo per me fu ed è sempre il difetto capitale del Bourget, ma è un difetto che, nel mentre nuoce all'efficacia immediata e plastica, sembra però [illegible] alla sua opera una portata superiore all'estetica pura, se non vantaggio e [illegible] dell'opera d'arte non è qui il luogo di giudicare. Ad ogni modo la personalità di uno scrittore è la risultante delle sue qualità buone e cattive, ed è inutile pretendere che lo scrittore modifichi se stesso per far piacere alla critica. Si può correggere e perfezionare la tecnica, non si può sostituire alla propria l'altrui maniera di sentire [illegible] perdere quella sincerità che è la prima dote dell'artista.

Le dieci novelle, non tutte di eguale valore, sono tutte interessanti per la sottigliezza degli argomenti e per la finezza un po' manierata del particolari. Ma in una, nella *Confessione*, il Bourget riesce a far vibrare la corda della commozione adoperando una semplicità ed una sobrietà di mezzi non molto frequenti in lui. Gli altri casi psicologici del volume sollecitano la curiosità, questo della ragazza incinta e redenta dall'amore materno sollecita la pietà. Per sottrarsi all'onta, l'infelice uccide un suicida che nello stesso tempo è un infanticida e chiede ad un prete di campagna l'assoluzione preventiva. Il prete intuisce che il rifiuto accelererebbe la catastrofe facendo trabboccare il calice dell'amarezza. Allora nell'angoscia dell'atroce dilemma o di fallire al proprio ministero o di gravarsi la coscienza di un duplice peccato, egli si raccomanda umiliante a Dio, ed il Dio di misericordia parla a lui, che concede la chiesta assoluzione, però ad una condizione: che prima di accordarla porga la mammella al bambino. Il buon vecchio ha indovinato. La carità materna soffoca ogni altro istinto e se trionfa; appena al capezzale della madre il bimbo sugge da lei ed in lei rinnovella il fatto della vita.

***

I *Contes de la Primevère* di Andrea Theuriet (Parigi, E. Fasquelle) sono una miscellanea di bozzetti e di articoli di giornale. Vi è di tutto un po': impressioni di viaggio in Svizzera, in Bretagna, a Nizza; dissertazioni di storia naturale sugli uccelli e sulle farfalle; polemiche contro la noviss ma poetica dei versi assonanti e contro il teatro scandinavo; studi di critica letteraria sulle opere di San Francesco da Sales e sul *Faust* del Goethe; riflessioni filosofiche; fiabe, e qua e là brevi racconti, più tristi che allegri, più autunnali che primaverili, certo non rispondenti al titolo. Nessuna novità di tipi o di casi: protagonista è una donna matura che si innamora di un giovane od una ragazza dai denti bianchi, dalle labbra rosse e dagli occhi di velluto. Talvolta lo stesso nome è applicato a personaggi diversi, tal altra lo stesso tema subisce appena lievi varianti di sviluppo come in *Chrysanthème* ed in *Madame Josselin*. La forma chiara e limpida od i quadrettini di paesaggio, per quanto squisiti, non bastano a giustificare il premio largito al volume dall'Accademia di Francia. Il Theuriet ha fatto di meglio assai senza essere premiato. E se i premi ci valgono di simili libri, auguro al Theuriet di non più mai essere premiato.

Altra e peggiore miscellanea abbiamo in *La parisienne* di Paolo e Vittorio Margueritte (Parigi, Plon), dove su ventidnque bozzetti, appena una diecina meritavano di essere conservati. Di fianco a *Les mouches*, a *Le calvaire de M. Jarle* ed a *Le sire de barbone*, quanto inutile senza nè capo nè coda! Il

st'avvertenza però, che il Rodenbach nacque l'episodio al De Goncourt ed il De Goncourt, secondo il suo costume, fu sollecito a trascriverlo nel suo *Journal*. Ciò risulta da una lettera del Rodenbach stesso, che un cortese letterato, il Balsamo-Crivelli, mi comunica, e ciò mi faccio un dovere di comunicare a mia volta ai lettori in ottemperanza alla massima evangelica di dare a ciascuno quel che gli spetta.

GIUSEPPE DEFANTI.

INTORNO ALL'ATTENTATO

I giudizi sull'attentato.

Roma, 26, ore 21. — A proposito dell'attentato di Pietro Acciarito, l'*Opinione* dice che, pendendo i processi ed inchieste, è doveroso un certo riserbo nelle polemiche. Aggiunge essere necessari giudizi sicuri e seria riflessione prima di dire o credere che la mano dell'assassino debba indicare al Governo ed al Parlamento la via da seguire nei provvedimenti legislativi.

La relazione Astengo sull'attentato.

Roma, 26, ore 21. — La relazione Astengo si compone di ventisiconda pagine manoscritte, corredate da deposizioni firmate dai funzionari di pubblica sicurezza.

Un *Tedeum* a Cettigne per lo scampato pericolo di Umberto.

Cettigne, 26 (*Stefani*). — Si è cantato un solenne *Tedeum* di ringraziamento pello scampato pericolo del re Umberto. Vi assisterono il principe Nicola, la principessa Milena coi principi e le principesse del Montenegro, il Corpo diplomatico, i dignitari e numerosissimo pubblico.

Arresto di socialisti in Savona.

Ci telegrafano da Savona, 26, ore 18,35.

L'Autorità fece eseguire oggi minute perquisizioni nei domicilii dei più noti socialisti, fra i quali alcuni furono trattenuti in arresto.

I preparativi bellicosi dell'Inghilterra contro il Transvaal.

Londra, 26 (*Stefani*). — Il *Times* annunzia che tre batterie d'artiglieria da campagna s'imbarcheranno pel Sud-Africa nella prima quindicina di maggio.

Cronaca del mare.

New York, 26 (*Stefani*). — Il *Fulda* è partito per Genova.

Suez, 26 (*Stefani*). — Il *Po*, proveniente da Massaua, è proseguito per Genova.

Le notizie dell'Avana.

Madrid, 26 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che in vari scontri nelle provincie di Lasvillas e Spiritus gli insorti perdettero 76 uomini e 245 cavalli, 67 inserti si presentarono all'indulto. Il capo negro Quintino Banderas è nuovamente insorto. La sua banda perdette 60 cavalli.

Doganieri italiani che passano il confine.

Scrivono da Bellinzona, 25:

Sopra Castasegna le guardie della frontiera svizzera sorpresero parecchi doganieri italiani su territorio svizzero.

Questi ultimi fuggirono abbandonando il fucile e l'equipaggiamento.

Il loro brigadiere cadde in un fossato ferendosi gravemente; potè nondimeno raggiungere il territorio italiano.

La vita che si vive

I giapponesi, mortificati di essere stati per tanti secoli alla retroguardia della civiltà, si sono ora proposti non solo di guadagnare a grande velocità la strada perduta, ma di vincere addirittura il *record* del progresso con l'applicazione di riforme che la vecchia Europa non ha mai avuto il vigore di adottare.

Adesso, ad esempio, i fisiologhi di laggiù, accorgendosi che la razza indigena è troppo malamente sviluppata, hanno stabilito di darle quelle proporzioni che le mancano, prescrivendo a tutti i fedeli sudditi del mikado una speciale sistema di nutrimento a base di carne.

I vegetariani sono furibondi, ma non potranno sottrarsi all'obbligo, che è tassativo per tutti.

Speciali agenti del Governo sono incaricati di osservare e di fare osservare la legge, obbligando i mariti a farsi dare quotidianamente del bue dalla moglie, e viceversa le mogli dal marito.

In nome della salute pubblica venne perciò proibita la vendita dei legumi e della frutta.

Soltanto sarà permessa la vendita in esportazione delle nespole, per uso e consumo della razza europea.

Contemporaneamente per ordine superiore verranno iniziate delle pubblicazioni tendenti ad esaltare il beneficio dell'ingrassamento.

I giornali dovranno mettersi alla testa del programma, e per dare un buon esempio vivo stamperanno gli articoli in carattere..... grassetto.

Le donne-cannoni europee potranno far facilmente fortuna recandosi laggiù ad esporsi come modelli presenti della umanità futura.

Il giornale da cui ho preso queste notizie ha intitolato il suo articolo: *I giapponesi nella via*. Proprio così, come i espongo!

***

Ma a che vale pensare al miglioramento della razza umana, dal momento che il globo che ci porta è destinato in un tempo più o meno prossimo a perdersi nella notte dei casi?

Non c'è da ridere.

Chi ci dà questa consolante notizia è l'astronomo americano Percival Lowel.

Il Lowel ha scoperto che già i pianeti Mercurio e Venere non girano più sul loro asse, ma si sono poco a poco immobilizzati nello spazio.

La stessa sorte avrà in avvenire la Terra, le cui inerzie rilentano gradatamente la rotazione.

Infatti la durata del giorno alle origini del nostro pianeta era di due ore e quarant'uno minuti.

Adesso che il movimento di rotazione si è abbastanza, la durata del giorno è di ventiquattro ore, e andrà mano mano aumentando.

E quando questa durata avrà raggiunto la cifra di 8070 ore, il che avverrà fra due o tre milioni di anni, la Terra non girando che una volta sola nel suo asse in 365 giorni, l'emisfero costantemente esposto ai raggi solari sarà divenuto deserto e calcinato, mentre che l'altro faccia condannata alla notte eterna, rassomiglierà a quelle vaste solitudini glaciali dove no animali nè piante possono vivere.

E' così — secondo le previsioni scientifiche del signor Lowel — che finirà il nostro pianeta.

Arrivederci dunque fra.... tre milioni di anni!

***

Un'importantissima Casa di esiderai di Swansea ha spedito di questi giorni a Londra, per farla esporre, una casseruola *monstre* in rame battuto e fatta tutta d'un pezzo: un lavoro, dicono, che rappresenta un vero colmo dell'arte.

Per darvi un'idea delle sue dimensioni vi dirò che misura tre metri e settantacinque centimetri di diametro, colla profondità di un metro. Il peso è di 2200 chili: vi si potrebbe cuocere, dicono, un bue intero, con relativo contorno.

Sarà probabilmente destinata a qualche curiosa economica del Giappone....

***

La penultima.

Stupidini visita uno studio di pittura.

— E assai ben fatto questo ritratto; ma come mai avete potuto scegliere un modello così brutto!

— Ma, signore..... è mio padre.

— Perdonate..... infatti avrei dovuto accorgermi subito che vi rassomiglia perfettamente.

***

L'ultima.

Dalla cronaca di un giornale di provincia.

« La signorina X, una famosa e bella ragazza, si è seduta sopra un recipiente che conteneva del vetriolo.

« La povera giovane resterà sfigurata per tutta la vita. »

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Con-sal-vo.**

Per oggi: Sciarada:

Risplende il *primiero*
Governa il *finale*
Ricopre l'*intiero*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un grosso sequestro di tabacco.

COMO, 25. — Il comandante la tenenza delle guardie di finanza di Stazzone, signor Lolzzari Giuseppe, al comando d'un drappello della brigata di Dosso Liro, sorprendeva ieri una banda di contrabbandieri, sequestrando N. 21 colli di tabacco, del peso complessivo di chilogrammi 450, sui monti della valle del Dosso, dopo faticosissimo e pericoloso servizio franeando e dirupi e ghiaccivi.

Dopo venti anni!

FIRENZE, 25. — Ieri sera in stallere disoccupato Giuseppe Costa, d'anni 37, incontrato in via Calzaiuoli il proprio cugino Federico Zanetti, d'anni 51, noto proprietario degli alberghi *Stella d'Italia* e *Gallo*, senza proferire parola gli assestò un tremendo colpo di coltello al ventre e quindi datosi alla fuga.

Il povero Zanetti fu da alcuni cittadini trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova, ove trovasi moribondo.

Il Costa, giunto presso piazza del Duomo, venne da un signore con un colpo di bastone disarmato e quindi arrestato dall'impiegato comunale Durandi, che lo consegnò ad una guardia comunale.

Condotto in Questura ed interrogato dall'ispettore-capo cav. Gotti, disse che aveva ferito il suo cugino per un rancore che covava da venti anni.

Raccontò che lo Zanetti, 20 anni addietro, sfruttava dei denari della sua famiglia e che perciò fece eseguire un pignoramento dei mobili e perfino di un barroccino e di un somaro col quale la sua famiglia esercitava la sua professione. Anzi, siccome sua madre morì poco dopo, egli ritiene che la morte sia da attribuirsi al grande dispiacere provato da lei in quella circostanza.

Soggiunse che non aveva più veduto lo Zanetti, ma che trovandosi da vari giorni disoccupato, era andato, l'altro giorno, a trovarlo perchè lo impiegasse in una delle sue locande; egli gli rispose di non potergli occupare perchè aveva già troppo personale.

Oggi, ripensando al rifiuto dell'altro giorno e al pignoramento di 20 anni addietro, si sentì ribollire in lui l'odio contro il cugino e trovatolo in via Calzaiuoli lo accoltellò.

La tragica fine d'un viaggio di nozze.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,55:

Nel pomeriggio d'oggi, il signor Tedesco Otto Rausch, che si trovava in Roma da cinque giorni in viaggio di nozze, recatosi insieme alla sposa e ad altro signore forestiere a visitare il Palatino, giunto al secondo ripiano della palazzina Farnese, s'appoggiò alla staccionata fiancheggiante il ripiano dal lato destro. Essendo di legno fradicio, la staccionata si ruppe ed il Rausch cadde all'indietro nel vuoto, battendo dell'occipite sul sasso travertino dei gradini. Rimase cadavere all'istante. Gli astanti trattennero la sposa, che voleva seguire precipitandosi giù essa pure.

Una casa che rovina a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 17,10:

Oggi, alle 13 precise, nella casa in Sanmarco, di proprietà Grandovald, precipitava tutto il terzo piano, rovinando il secondo, che precipitava a sua volta sul primo.

Al secondo piano stavano lavorando l'operaio Furlanetto Giuseppe, che restò cadavere sul colpo, e l'operaio Zanellini Osvaldo, che fu estratto dalle macerie con la gamba destra fratturata.

Grave infortunio sul lavoro a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 26, ore 21:

Gli operai Palta e Bazzetti, lavorando oggi al una fornace dello stabilimento metallurgico della Società di Terni, vennero colpiti da grave asfissia. Disperasi di salvarli.

Un arrestato pei furti sulle ferrovie che s'appicca in carcere.

Da Firenze, 25. — Nel carcere delle Murate si è impiccato all'inferriata della finestra della propria cella il conduttore Eugenio Stefanetti, arrestato in seguito alle recenti scoperte sugli autori dei furti commessi in questi ultimi tempi in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie Adriatiche.

Un mendicante ucciso a sassate.

Da San Remo, 25. — Nella notte scorsa ieri, a Tagone, due mendicanti, certi Giovanni Viani e Giovanni Battista Quartaro, s'erano ritirati in una stalla per quivi riposare al coperto fino al mattino successivo.

Nel cuor della notte insorse fra i due, per motivi che finora si ignorano, un fierissimo diverbio, e il Viani, afferrato un sasso, colpì ripetutamente al capo il Quartaro fino a fracassargli il cranio.

La scena selvaggia ed efferata, i cui particolari si diffusero immantinente per la tranquillissima cittadina di Taggia, destò in tutti profondo raccapriccio.

L'omicida venne arrestato dalle guardie di finanza.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Cumiana a Domenico Berti.

Cumiana, l'ameno e pittoresco paesello bagnato dal Chisola, distendentesi fra colline deliziose alle origini delle prealpi, protette quasi dalla massa nera imminente della montagna Tre Denti, ha ieri, con la poesia profonda del suo luogo, con l'affetto dei suoi abitanti, con la dovizia dei suoi cari ricordi, con la semplicità commovente delle sue accoglienze, reso gli ultimi, più spontanei, più solenni nella loro modestia e sinceria, onori funebri all'illustre suo figlio Domenico Berti, che ritornava a riposare per sempre, dopo una vita gloriosa e sapiente, nella tranquillità e nella poetica solitudine dei suoi monti nativi.

Alle ore 10,15, all'arrivo della tramvia da Torino, scesale le scale delle rappresentanze e dei personaggi che convenivano alla più fumigine, una gran folla gridava la via conducente alla stazione. Poi tutto il carico di quelli arrivati prima e quelli giunti colla tramvia provenienti da Torino si dirige al palazzo comunale, dove, in una bellissima camera ardente, tra una profusione di fiori, di corone esalanti un acuto e quasi triste profumo, è stata deposta, fin dalla sera prima, la salma di Domenico Berti.

Si ordina quindi la funebre processione, che si avvia alla chiesa.

Un numeroso stuolo di Corporazioni religiose, una lunga fila di corone recate a mano da ragazzi del paese, il feretro portato a braccia, e indi la lunga schiera di quanti Cumiana ha radunato per questi onori.

Possiamo ora ricordare qualche nome.

Vicino al feretro la famiglia del Berti: il cavaliere Emanuele, la sua signora, Giuseppe Lanza, il cav. ing. Luigi Mossi, Domenico Lanza, poi il prefetto conte comm. Municchi, Fon. Boselli, che rappresentava la R. Accademia delle Scienze di Torino, l'on. Giolitti, gli onorevoli Fucia, Marsengo, deputato locale, il sottoprefetto di Pinerolo, Bezzio, il sindaco di Cumiana, cav. Spirito Matteodo, con tutti i consiglieri, il dottor cav. Porrero, una larga rappresentanza dell'Ordine Mauriziano, tra cui notiamo il comm. Vallauri, il comm. Pagano, il cavaliere Berda, il cav. Franchi-Verney, il conte Cacherano, il cav. Rosano, il cav. Garelli, poi il sindaco di Giaveno, cav. Fasella, di Orbassano, comm. Mella, i sindaci di Tavernette, di Cantalupo, di Villar Dora, le rappresentanze di numerosi Municipi circonvicini, il conte di Tavigliano, rappresentato il Comune di Carmagnola, il cav. Fea, Ferreri, Tancredi Friedli del Consiglio direttivo dell'Asilo notturno Umberto I di Torino, che ha mandato in una bandiera, numerose Società operaie e una folla di abitanti reverenti e commossi.

Dopo la Messa, cantata in chiesa, e la estrema benedizione, il corteo si dirige al Camposanto, dove è preparato un locale provvisorio nell'attesa che si innalzi un monumento sepolcrale degno dell'illustre estinto.

E vengono i discorsi, le ultime parole pronunciate sulla salma. Nella sfondo pittoresco di quel piccolo cimitero campagnuolo, adossato alle montagne verdeggianti, sotto la tristezza del cielo, davanti a tutta quella folla commossa e chiusa dinanzi al feretro il momento è solenne.

Parlò pel primo l'on. Boselli, che rese il saluto, l'estremo saluto di Cumiana al suo diletto figlio. Il Boselli parla del Berti con una splendida sintesi dell'opera sua politica, letteraria e sociale, parla con voce commossa e commovendo. E nelle parole che l'animo del pievano pacse, che è orgoglioso di seclare le spoglie del suo illustre cittadino e nello stesso tempo ne piange la scomparsa.

Parlano indi l'on. Marsengo, che saluta con nobili parole l'estinto; il sottoprefetto Brizio in nome del prefetto conte Municchi, che per l'ora tarda non ha potuto fermarsi sino alla fine della funzione, e del Governo che egli rappresenta; il comm. Vallauri, in nome dell'Ordine Mauriziano, e l'avv. Tancredi Friedli pel Consiglio dell'Asilo notturno con indovinate e nobilissime espressioni.

Indi il corteo si scioglie lentamente, e si ripiglia commossi e ricordando il sentiero inerpicato tra i dossi delle colline verdeggianti, nel mormorio sottile del Chisola, per ritornare al paese....

E laggiù nel piccolo cimitero, circonfuso dai fiori, sotto il sorriso mite del sole di aprile, nella parvenza dell'aria montanina rimane soltanto e per sempre, la salma di Domenico Berti che ebbe tanta poesia di affetto e di ricordi per questo luogo prediletto della sua gioventù.

Cumiana ricorderà certamente a lungo questo giorno sacro alla memoria del suo illustre figlio. Domenico Berti, nella modestia serena dell'animo suo, nel desiderio di amore intenso da cui fu sempre animato, non poteva avere meglio scelto nella pace solenne dei morti dal suo gentile paese nativo.

***

La Giunta di Avigliana, d'accordo con le Direzioni delle locali Società operaie e Circolo Sociale, ha deciso di tenere prossimamente un'adunanza per commemorare l'illustre ex-deputato del Collegio, Domenico Berti.

La commemorazione verrà fatta dall'avvocato P. Arnaboldo.

ALESSANDRIA.

25 aprile. — **Un telegrammino del Re.** — Avuta notizia dell'attentato di Roma, il tenente-generale Corvetto, comandante del nostro Corpo d'armata, si affrettò ad esprimere il suo cordoglio per l'infame attentato e il giubilo per lo scampato pericolo del Re. S. M., in risposta, diresse ieri al generale un ringraziamento per i sentimenti espressigli.

CUNEO.

25 aprile (Pini). — **Società di mutuo soccorso fra gli operai in cammino.** — Questa novella istituzione è definitivamente costituita. All'udienza odierna dopo la comunicazione di telegrammi del Re in risposta a quello di felicitazione speditogli per lo scampato pericolo e di quello di S. E. Galimberti che di buon grado accetta la presidenza onoraria, si passò alla discussione dello statuto, che risultò approvato e composto di cinquantasei articoli.

Moltissime sono le adesioni pervenute dalle Arme di colpo che intendono iscriversi alla novella società, e specialmente quelle di Fossano e di Cuneo.

All'adunanza presero parte ben una sessantina di aderenti.

Provvedutosi alla nomina della direzione, riuscirono eletti pressochè tutti i membri del Comitato provvisorio.

Venne stabilita la quota mensile a cent. 25 per socio.

Alla novella istituzione, ai promotori tutti si piovve sincero e gli auguri di un prospero avvenire, ciò rise non immeritati, dato l'elemento attivo ed intelligente preposto alla direzione.

— Concorso di commercio. — In seduta di ieri la Camera approvò le liste elettorali commerciali di ottanta Comuni; concesse un sussidio di L. 200 a favore della Scuola d'arti e mestieri di Fossano; confermò i consiglieri uscenti e coppa a membri effettivi il primo e supplente il secondo nella Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette, coprendo un posto presso il Corso teorico-pratico di esercizio in Locli al signor Carlo Giovanni di Savigliano; diede parere favorevole all'istituzione di un Collegio di probiviri per l'industria ceramica, con sede in Mondovì e giurisdizione nei Comuni di Mondovì, Triotto, Chiusano, Bene Vagienna, Roccaforte, Beglani, Ceva, Priero, Farigliano, Monasteglio, Murazzano, Roccadebaldi, Villanova e Clavesana Pesio.

SALUZZO.

26 aprile. — **Ancora inondazioni.** — Siamo di nuovo da del principio. La pioggia di sabato scorso ha fatto crescere le acque del Po e del Varaita. Lodevole i consorzi non potranno ancora effettuare le progettate opere d'arginatura al verificarsene nuovi disalveamenti. Al Po, in regione Tetti Perlasio, la fiumana aveva invaso i terreni laticanti, precisamente come avvenne nella prima settimana d'ottobre. I proprietari e coloni hanno di tutto per costruire opere di difesa anche provvisorie, ma abbiamo un Ufficio tecnico provinciale così lesto per quelle opere di difesa che proibito delle contravvenzioni da 20 lire per volta a chi si permette di lagliare pochi salici ceduui dalle golene provinciali. Questo l'appoggio che finora si può dire i Consorzi hanno avuto dalla provincia.

SUSA.

24 aprile (Comm). — **L'Operaio Operaio.** — Ieri, nel pomeriggio, *L'Unione operaia* tenne assemblea generale per addivenire alla nomina del presidente, vicepresidente e segretario, e per rinnovare la metà del Consiglio direttivo.

A presidente venne confermato per acclamazione il cav. Roberto Lepetit, a vice-presidente, pure per acclamazione, venne nominato il cav. uff. Michele Dalla. A segretario venne riconfermato, anche per acclamazione, il comm. avv. Emilio Cher. A membri della direzione vennero nominati i signori Alberto Collomb, Pietro Chiapussi, avv. augusto Genin, avv. Pietro Calella e Griffey Giuseppe.

Si apprese dalla relazione sul conto finanziario dell'esercizio 1897, da cui risulta che si lamentano per sussidi ai soci ammalati L. 1102 50 e L. 351 67 per medicinali.

Il servizio sanitario viene disimpegnato gratuitamente dai dottori della città.

La Società ha pure un capitale in rendita ammontante, che frutta L. 205.

Le entrate generali ammontarono a L. 2 66 41; le spese a L. 1841, si ebbe come un residuo attivo di lire 6 41 25, che andranno ad aumentare il patrimonio della Società, che nei suoi quindici anni di vita tanti e sì grandi vantaggi arrecò alla classe operaia.

Il più desiderio si riscuote che l'ingente residuo attivo e dovuto in parte a che il presidente cav. Lepetit provvide in proprio alle spese d'ufficio, stampe, fitti, ecc.

SPORT

Grandi corse internazionali velocipedistiche.

San Remo, 25.

(STAFFORELLI) — Ieri, con una splendida giornata, ebbe principio la prima serie delle corse internazionali velocipedistiche. Eccovi il risultato delle corse più importanti:

Corsa commerciale. — Internazionale libera a tutti. — Prima prova. — Premio unico L. 2000. Corsa tre ripetizioni, percorso metri 2400.

Nella corsa decisiva arrivano, tra applausi: 1° *Tron*; 2° Tommaselli; 3° Pontecchi. I campioni francesi rimangono indietro.

Assistono a questa corsa il principe Leopoldo Hohenzollern.

Corsa San Remo. — Professionisti. — Percorso, m. 2400. Primo premio, L. 300; secondo premio, L. 245; terzo premio, L. 100. Corrono tre batterie.

Nella corsa decisiva arrivano: 1° *Tron*; 2° Tommaselli; 3° Mussa.

Escursione scolastica alla Rocca della Sella (metri 1509).

L'escursione che non potè effettuarsi domenica venne a cagione del cattivo tempo, avrà luogo domenica 8 maggio secondo il programma già pubblicato. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del club Alpino tria Alberti, 9, fino a tutto venerdì, 30 corr.

REATI E PENE

Un gravissimo processo.

Un medico accusato di parecchi reati.

(Corte d'Assise di Lecce).

Lecce, 23 aprile.

Un clamoroso processo, che durerà circa un mese e che sarà ricordato per anni ed anni, sta per svolgersi presso la nostra Corte d'Assise.

Il giorno 2 del corrente incominciarà la causa a carico del dottore Nicola Petrucci, d'anni 30, da Ruoli (Foggia), tuttora alla nostra Corte per sospensione delle Autorità di Lucera.

Il Petrucci deve rispondere di violenza carnale, di estorsione, di omicidio volontario, di attentato a di sequestro suddetto premeditati!....

Ecco la sintesi dei fatti:

Nell'ottobre 1882, in Ruoli, agricoltura certa Agnese d'Errico, bella ragazza, un tantin di cognizioni mentali, il Petrucci, come medico comunale, la visitava, e, abusando dello stato sonnolento d'imbecillità dell'infelice, riuscì a farle sottoscrivere un mutuo in suo favore di L. 3 400.

Contemporaneamente il Petrucci curava certa Vincenza De Lalla, affetta da oftalmia, e, mediante suggestione ipnotica, riuscì a farsi stipulare dei mutui ipotecari in suo favore per 6 di L. 720 0 l'uno e di L. 1000, più a farsi firmare una cambiale per L. 11,500.

Le due denunciate sporsero querela contro il dottore, il quale fuggì e rimase per anni irreperibile.

In quel tempo era sindaco di Ruoli il cav. Carmine Ruggieri. Costui era odiato dal Petrucci, per ragioni d'interesse, e per le quali l'avevano diffamato con articoli e l'avevan sfidato a duelli. Saputo poi che nelle informazioni e nelle ricerche fatte dall'Autorità giudiziaria il cavaliere Ruggieri si era mostrato severo, onesto ed attivo, l'odio del Petrucci crebbe.

Nel settembre 1891, il Petrucci non erasi ancora trovato, il sindaco ricevera da Napoli una lettera firmata « Agostino Pintino, ex-prefetto di Foggia ». Il commendatore ebbelova in cambio un resto di mandrini di Ruoli e mandava in cambio ai cav. Ruggieri due bottiglie, una di Marsala e l'altra di birra di Monaco.

Il Ruggieri si fece un prezzo di accontentare il richiedente, ma dopo pochi giorni riavera il pacco, perchè il destinatario era sconosciuto.

Fiat! Dopo qualche po' di tempo, il signor Ruggieri annalò; andarono a visitarlo un giorno tre parenti, ai quali l'annalato offerse della Marsala e della birra che aveva ricevuto. Ma i poveretti furono colti da atroci sintomi d'avvelenamento.

Immediatamente il cav. Ruggieri mandò il pacco delle bottiglie al medico e al farmacista di un paese vicino, e tanto il dottore che lo speziale, avendo voluto assaggiare il contenuto delle bottiglie, furono presi da vivissimi spasimi.

Il paese, i conoscenti, le Autorità locali saputo il fatto fecero cadere certi sospetti sul Petrucci latitante; contro di lui si spiccò altro mandato di cattura per mancato omicidio premeditato.

Il dottore, poco dotto ma molto furbante, cadde nelle mani della giustizia e poco fa venne assicurato nelle nostre carceri, donde uscirà a rivedere le stelle, brutte stelle di un cielo a lui giustamente avverso e sfavorevole, chi sa quando.

t.o.

Arti e Scienze

L'avvenire della democrazia.

G. M. Lupini, un giovane intelligente quanto modesto, che, dotato di una non comune facilità di analisi modernamente pensa e lavora e studia, la pubblicato recentemente un altro volumetto, che per lo scopo che si propone, per la forma lodevolissima e per l'argomento sopratutto meritevole d'ogni considerazione, non può venir accolto con indifferenza, senza un severo che nel presente dilagare di studi e lavori economici e sociali e politici lo faccia conoscere come cosa veramente utile e buona.

Il Lupini intitola il suo volume: *L'avvenire della democrazia*, e lo declina al paese suo ed agli operai, « che sperano lavorando, affinchè « meglio intendano come solamente col lavoro « si può conquistare la ricchezza e che la ricchezza tanto vale per quanto significa indipendenza. »

Il Lupini è socialista ed alla spiegazione delle sue teorie socialistiche mira in complesso questo suo volume.

Per lui il socialismo non è che la tendenza alla realizzazione dei più sacrosanti principii, diritti e doveri di libertà, di eguaglianza e di fratemità, quali furono messi in pratica da Gesù Cristo.

Come si vede anche da queste sue poche parole, il Lupini si fa conoscere come socialista puramente teorico. Non collettivista, nè comunista, egli anzi dimostra che se il socialismo è l'ideale, il comunismo è l'utopia.

Il socialismo, com'egli l'intende, non può incitare alla rivolta « nè rimegna la proprietà, non « tende a dividere, a riavere la troppa, l'abbondanza e, senza far violenza ad alcuno, tende « ad impedire l'eccessiva ricchezza, oggi ricolta nelle mani dei pochi, con accumulo « leggi, riassumendo o dirigendo l'ideale di un « accordo spontaneo delle volontà e delle sovranità individuali nel godimento e nel benessere creato dal lavoro generale, dalla libertà generale. »

Senza sfruttamento, questa l'identità economica; senza evasione, questa l'identità politica del socialismo quale l'intende il Lupini.

Il fenomeno socialistico è, secondo lui, un fenomeno irresistibile ed inabitabile appunto perchè è il più nation fatto che registri la storia, e perchè le sue ragioni hanno le loro profonde radici nelle forze più intime dell'umana natura.

« Tenere che gli ignoranti e gli umili di « mala fede — quelli perchè senza pensiero, quelli perchè vili — tutti assistiamo, inesistenti « spesse volte, con una parola, con una azione, « prendendo parte a questo fenomeno ».

Per ciò poi che riguarda la via ed i mezzi coi quali questo socialismo dovrà conseguire il suo ideale ultimo, il Lupini dice: « Nessuno legge « il socialismo vuole abolire, nè alcuna violenza « sente. Alcune leggi — nessuno vorrà contraddirmi — hanno bisogno di non lievi modificazioni e urgenti; e il socialista vuole che si « modifichino. Il socialista non vuole muovere « guerra immediata ad un sistema, di cui la « filosofia positiva ha dimostrato l'intima connessione colla natura umana, quale almeno si « è disposta fino adesso e si dispiega tuttora ».

Queste poi alcuni rapidi lidee e la teorie del Lupini, espresse nel suo *Avvenire della democrazia*; idee e teorie che difficilmente si possono riassumere o raggruppare, ma che, qualunque sia il convincimento personale di chi legge, non possono non far seriamente meditare sull'importante argomento.

Nel volume del Lupini poi, non ostante qualche lieve incertezza nella divisione delle varie parti, e qualche non che ordinato cammellamento di idee e di argomentazioni, non si può non ammirare anche la forza in cui espresse questo convincimento, e l'originalità e l'abbondanza degli esempi e delle citazioni tratte da ogni parte.

L'avvenire della democrazia forma un bel volumetto in 8° grande, e si trova presso i principali librai del Regno.

La morte del tenore Stagno.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 16,20:

Stamane morì improvvisamente il tenore Stagno.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 0,4:

La morte del tenore Stagno avvenne per malattia di cuore, aggravatasi in questi ultimi giorni. La assistette amorosamente il figlio. La salma sarà trasportata a Livorno.

Lo Stagno aveva attualmente l'impresa del Politeama Genovese.

Il lettore apprenderà con dolore la morte di questo valente artista che godeva il favore del pubblico torinese, specialmente nel *Lohengrin*, col quale speciale finissima interpretazione.

Lo Stagno era palermitano ed aveva varcata la cinquantina.

Teatro Carignano. — Stasera avrà luogo la penultima rappresentazione dell'opera *Werther* del maestro Massenet.

***Le seduzioni* all'Alfieri.** — La Compagnia drammatica Gramatica-Raspantini darà questa sera la prima novità della stagione: *Le seduzioni*, commedia in tre atti di G. Anastasi ed E. A. Butti.

Il lavoro fu già rappresentato recentemente a Genova ed ebbe lietissimo successo.

I *Giurati* al teatro Rossini continuano ad attirare, specialmente nelle ore serali, un pubblico numeroso, il quale si interessa assai a quei curiosi tipi mangiolici, al loro costumi e ai loro lavori. Anche la minuscola esposizione degli animali di quella lontana isola interessa gli spettatori.

E' uno spettacolo nuovo nel suo genere, che merita d'esser visto, tanto più che si fermeranno al Rossini soltanto sino alla fine della corrente settimana.

La conferenza di monsieur Félix Lacoste. — Invitato dalla *Società internazionale per la pace e l'arbitrato*, il signor Félix Lacoste disse ieri sera, alla sede della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, l'annunciata conferenza su: *Le lauriers et l'olivier*.

Nonostante il pessimo tempo, ora l'ora in cui più furioso si scatenava il temporale, gli intervenuti ad udire la parola dell'egregio conferenziere furono numerosi ma larga rappresentanza aveva pure il sesso gentile.

Il Lacoste, con poche, opportunissime parole, venne presentato all'uditorio dal dott. comm. Montaldo.

Félix Lacoste cominciò portando un affettuoso saluto alla nostra Italia, al Piemonte ed a Torino. Da questo saluto prende occasione per proporre l'invio di un telegramma di felicitazioni al Re per lo scampato pericolo.

Entrando in materia, comincia con una critica minuziosa e sicura del duello, che chiama istituzione assurda, crudele, contraria alla natura stessa dell'uomo ed ai suoi più alti ideali. Fa notare quanto vi sia di ridicolo nel duello, prendendo ad esempio l'ultimo dei più celebri, quello avvenuto a Parigi tra il Pini e Thomegueux.

Passando quindi a discorrere di quegli altri terribili duelli che si combattono tra le nazioni, dimostra quanto in essi vi sia di inumano, di irragionevole e di empio.

Conchiude infine coll'invitare tutti, e più specialmente le donne, a favorire l'opera che gli amici della pace si propongono: l'abolizione del duello, e, se è possibile, delle guerre, che tanto contenstano ad ogni più vero sentimento dell'uomo, e termina con un affettuoso saluto alla patria nostra col grido di *Viva l'Italia!*

Félix Lacoste viene alla fine del suo discorso calorosamente applaudito. E l'applauso fu giustamente meritato, perchè egli non è soltanto quel valoroso scrittore di cose sociali e morali di cui così largamente sono conosciute le pubblicazioni, ma è eziandio un brillante ed elegantissimo oratore.

Conferenza. — Stasera, alle ore 20,45, la signora Maria Bolina parlerà della *Psicologia dei Tristi amori* (commedia di G. Giacosa) alla Filotecnica.

Un Bollettino per gli insegnanti tecnici. — Dell'« Associazione nazionale federativa fra gli insegnanti addetti all'istruzione tecnica in Italia » abbiamo altre volte parlato con quella simpatia che merita la bontà dello scopo da essa professati. Ora l'Associazione ha dato mano alla pubblicazione di un proprio Bollettino, di cui sono usciti i due primi numeri, edito dalla tipografia Successori A. Bagliano, Torino.

Uno questo periodico, che è mensile, l'Associazione conta nel campo pratico, nel campo di battaglia per propugnare tutti i miglioramenti che esige la condizione degli insegnanti addetti all'istruzione tecnica in Italia, promuovendo altresì lo studio delle questioni più importanti che si attengono all'insegnamento tecnico.

L'Associazione si è assunto il nobile scopo di tener alta la dignità della scuola e di restituirle il carattere morale.

In questi due primi numeri del Bollettino vengono studiate fra le altre le questioni degli stipendi del personale di Scuole ed Istituti tecnici, e della rivendicazione degli aumenti sessennali, e vengono date ampie notizie sul movimento dell'Associazione in tutta Italia.

Quanti amano la dignità della scuole, quanti si interessano al benessere delle classi insegnanti, appoggeranno certamente l'Associazione ed il suo Bollettino.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

238ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 1,309,000
Cottino avv. Ernesto	» 100
Vandel Alfonso	» 100
Vandel Raimondo	» 100
M. C.	» 100
Avogadro di Collobiano conte Ferdinando, senatore del Regno	» 200
Avogadro di Collobiano contessa Bianca nata Dalla Valle	» 100
Girardi Giovanni	» 100
Fenoglio Maria	» 100
Barbieri Attilio	» 100
Barbieri Aurelio	» 100
Barbieri Romolo	» 100
Tasso Giorgio	» 100
Ardizzone Carlo	» 100
Totale	L. 1,311,000
Oblazioni a fondo perduto liste preced.	» 539,500

Totale generale L. **1.850,500**

Comitati regionali.

Il Comitato regionale di Milano per l'Esposizione di Torino 1898 tenne venerdì scorso, con l'intervento dei delegati delle altre provincie lombarde, una seduta in cui precedette alla propria definitiva costituzione, nominando a presidente onorario il commendatore Vigoni, sindaco di Milano, ed a presidente effettivo il dott. comm. Ugo Pisa, presidente della Camera di commercio. Il Comitato deliberò la nomina d'una Commissione esecutiva che coordini i lavori dei Comitati locali di Lombardia con quello di Milano.

***

Il Comitato avverte il pubblico che i festi-ristoro dell'Esposizione vengono ceduti a chiunque ne faccia richiesta agli uffici del Comitato, al prezzo di lire cinque al pallo e per qualsiasi quantità, e che nessuno altro è autorizzato a vendere bibite.

Spettacoli di martedì 27 aprile.

CARIGNANO, ore 20,30: *Werther*, opera.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. dramm. Gramatica-Raspantini): *Le seduzioni*, comm.; *Un signore corrazziale*, farsa.

GERBINO, ore 20,30 (Comp. di operette e balli): *Una guerra in caffè*, parziale — Blanche Lecerat — *I mantenuti bretoni*, ballo.

BALBO, ore 20,30: Compagnia d'operette Calligaris: *Mam'zelle Nitouche*, operetta.

ROSSINI, ore 20,30: Spettacoli cinematografici dati dalla Compagnia giovanese.

TEATRO CONCERTO ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

TIRO INTERNAZIONALE (Tiro al Piccione). Aperto tutti i giorni; 6 colpi con 50 cent. Ponte Regina Margherita. (Tempo di pioggia Tiro coperto).

Prossimamente sarà pubblicata in appendice

Patria Potestà

NOVELLA

DI

G. BARGILLI.

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

Trent'anni di vita italiana

di VITTORIO BERSEZIO.

Presso gli editori Roux Frassati e C., Torino — L. 24.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

UNA MATRIGN

anno è autorizzato a rivenderli a maggior prezzo. Si è pure disposto che speciali incaricati ricevano commissioni di tali bolli, che poi saranno ricompensati al domicilio dei committenti dagli uscieri del Comitato.

***

Gli artisti che parteciperanno al concorso pel cartello d'annuncio dell'Esposizione sono pregati di ritirare, presso gli uffici del Comitato, i rispettivi bozzetti.

Esposizione d'Arte sacra.

(25ª lista di oblazioni da L. 50).

D'Entrèves-Guidis contessa Maria, oblazioni 1 — Passerin D'Entrèves e Cumiana-Valperga conte Ettore, 1 — Beccaria Michelangelo (Panetteria Viennese), 1 — Spantigati-Berti Paolina, 1 — De-Barbieri Eugenia vedova Chellini, 1 — Avogadro di Collobiano conte Ferdinando (senatore del Regno), 1 — Avogadro di Collobiano Dalla-Valle contessa Bianca, 1 — Galleani di S. Ambroix nata Ricolo-Falletti baronessa, 1 — Società Miglierini contessa Teresa, 1 — Pontecorvo Felice, 1 — Lanza Giovanni, 1 — Basia (col. Edoardo, cappellano di S. M. 1 — Apolline Candeliere, 1 — Totale obl. 13 — Liste precedenti L. 55,00 — Totale L. 05,050.

Un dono ed una lettera del prefetto Municchi.

Il prefetto nostro, senatore Municchi, testè creato conte da S. M. il Re, ha diretto la seguente lettera alla presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

« Vuole una buona consuetudine che gli avvenimenti domestici felici o piacevoli si festeggino con un'opera di beneficenza. Anch'io commosso dall'atto recente di benevolenza con cui S. M. il Re si è degnato onorarmi, ho avuto il pensiero di conformarmi a quella consuetudine. Ma poi, meglio riflettendovi, ho pensato che duplicando, come fo, coll'invio delle unite L. 500, la mia offerta per la Esposizione Nazionale di Torino, nel prossimo anno, ora che vieppiù apparisce la necessità di dare all'uopo un largo impulso alla pubblica sottoscrizione, avrei indirettamente giovato alla classe bisognosa di Torino, che da quel grandioso avvenimento trarrà certamente non poco vantaggio, ed avrei fatto al tempo stesso qualcosa di più importante.

« Sì, di più importante; lavoro coll'Esposizione generale italiana in questa città si solennizza l'anniversario cinquantenario dello Statuto, di quel patto tra il Re ed il popolo, allora, di questa antica provincia, che ebbe per risultato di portare da Torino il vessillo d'Italia a Roma, la sua capitale intangibile.

« Questa solennità deve riaffermare il primato di Torino nel campo del patriottismo, e deve dare occasione a tutte le città e parti d'Italia di mostrare il loro affetto e la loro gratitudine a Torino. Intanto qui, e fuori di qui, si deve comprendere che il concorso in qualunque modo, sotto qualunque forma alla Esposizione di un altro anno è opera altamente patriottica. Modesto per troppo è il concorso mio, proporzionato alle mie povere forze, ma nel darlo compio un piacevole dovere e me ne sento superbo.

« Mi è gradita l'occasione per esprimere a codesta onorevole e benemerita presidenza i miei sensi di profondo ossequio. »

Le nostre appendici.

Il notaio di Valfermé di P. Labarrière è per giungere alla fine: ma la Direzione della *Stampa*, che per conservarsi le simpatie delle cortesi lettrici prepara con tutta la cura possibile anche le appendici, questa parte del giornale dedicata quasi esclusivamente al pubblico gentile, ha provveduto già perchè all'interessante romanzo del Labarrière altri non succedano non meno attraenti.

E prima verrà una breve novella di G. Bargilli: **Patria Potestà.**

Dopo le poche puntate di cui si comporrà la novella semplice, piena di dolce poesia e di forte dramma del gentile scrittore toscano prof. Bargilli, avrà principio un romanzo di **Luigi Ulbach: Il castello delle spine.**

Le nostre lettrici che ebbero già a leggere altri lavori del romanziere francese troveranno anche in questo suo **Castello delle spine** quell'ingegnoso intreccio, quelle ardenti passioni, quella mirabile concatenazione di casi e di episodi che hanno all'Ulbach assegnato uno dei più bei posti tra i romanzieri francesi contemporanei.

La questione forestale.

Nella seduta delli 26 dicembre 1896 il Consiglio provinciale aveva dato alle due Commissioni pel riparto delle spese del servizio forestale e per la discussione della mozione del cons. Odinet dei Ambrois, relativa alle prescrizioni di massima del Comitato forestale, incarico di studiare, assieme riunite, la questione forestale in base al progetto presentato in proposito al Parlamento dal ministro di agricoltura e commercio, col quale riapetto alla questione apparisce dal benemerito Chiaves dei Ambrois.

La Commissione in compimento ora i suoi lavori col di consigliere C. P. Garlasco, relatore, ha presentato, precedute da alcune considerazioni, le conclusioni seguenti:

1ª Che il vincolo possibile nella determinazione dei terreni a vincolarsi si tenga conto dei beni situati nelle alte regioni alpine, specialmente comunali;

2ª Che si riparmi il vincolo ai terreni, i quali siano da qualche tempo ridotti a coltura convenientemente in modo da impedire scoscendimenti, smottamenti, avvallamenti o frane, e che non presentino pericolo di danno alla consistenza del suolo ed al corso delle acque;

3ª Che quando si sottoponga a vincolo qualche zona di terreno, questa venga limitata da segni visibili, affinchè niuno possa cadere involontariamente in contravvenzione;

4ª Che ogni dieci anni si debba rivedere l'elenco dei terreni vincolati, senza pregiudizio di quelle revisioni parziali che anche prima potrebbero essere chieste dalle persone interessate;

5ª Che almeno si accorderebbe dal progetto la facoltà ai Comitati forestali di autorizzare sui terreni vincolati la coltura agraria permanente, quando siano eseguite o mantenute le opere di sostegno del terreno e di conduzione delle acque reputate necessarie dal Comitato forestale ad impedire scoscendimenti, smottamenti, sterramenti o frane, e giunto che si possa dal rilievo di questo permesso ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Or Quantunque si debba desiderare di ostacolare il più che possibile al vincolo forestale terreni già da lungo tempo coltivati, e coltivati quanto meno di collina, ed a ciò tendano appunto le disposizioni del nuovo progetto, qualora però ciò avvenga, si debba corrispondere un'indennità a coglioni ai proprietari di beni vincolati.

Il temporale della scorsa notte.

Fu un temporale classico, non solo per l'abbondanza della grandinata e dell'acqua caduta e per la frequenza dei lampi, ma più ancora per la durata veramente inusitata.

I soliti precursori si incominciarono a vedere alle ore 20 verso la collina. I lampi, dapprima leggieri e radi, aumentarono gradatamente in intensità e frequenza, e verso le 20,30 i primi goccioloni bagnarono le vie.

Soltanto però verso le 21,30 il temporale si manifestò in tutta la sua veemenza.

L'acqua, unita alla grandinata, cadeva a rovescio, rendendo impossibile il transito nelle vie percorse ai veicoli.

Più tardi poi l'acqua cessò e cadde soltanto della grandinata, coprendo in pochi istanti il terreno di un alto strato di chicchi, di cui molti di considerevole grossezza.

E l'acquazzone continuò ancora, più o meno forte, fino a stamane dopo le 4, con un ultimo ma abbondantissimo rovescio d'acqua e grandinata accompagnata da forti lampi e tuoni, sicchè si può ben dire che ben pochi furono i fortunati che in scorsa notte poterono riposare dormendo.

I danni.

È inutile aggiungere che il furioso temporale ha recato non lievi danni alle circostanti campagne, distruggendo i seminati e la frutta.

Dalle notizie che abbiamo raccolte stamane, ci risulta che tutta la zona della collina fu danneggiata; la devastazione fu però minore nelle parti elevate come Superga, Mongreno e Rivoglio.

A Cavoretto furono pure danneggiati alcuni punti delle strade.

Il binario delle tramvie di Moncalieri è stato coperto da una gran quantità di terriccio trasportato dall'acqua, impedendo così il libero transito ai primi treni.

Delle altre campagne che circondano la città pure che soltanto la regione del Parco e di Bertoulla sia stata battuta dalla grandinata.

Gravissimi da danni furono invece le regioni della Madonna di Campagna, Lucento, Pozzo Strada, Miraflori e Lingotto.

In città.

In città, oltre ai danni fatti alla vegetazione dei giardini, si ebbero a lamentare l'inondazione di molte cantine.

Al Municipio e alle varie sezioni di Polizia urbana fu un accorrere per tutta la notte di proprietari i quali domandavano l'aiuto dei pompieri con pompe per il prosciugamento dei sotterranei.

Fu inondato pure letteralmente il salone sotterraneo della Galleria Nazionale. Il vasto ambiente pareva convertito in un piccolo laghetto.

L'arrivo del Duca d'Aosta. — Iersera giunse da Milano e Roma il Duca d'Aosta.

Arrivi e partenze. — Giunse da Acqui e vi farà ritorno oggi il senatore Saracco.

Partì per Cumiana e vi ritornò il prefetto nostro conte Municchi.

Dalla capitale arrivò l'on. Tornielli e alla volta di Verona partì l'on. Biscaretti.

La scoperta d'una tomba antichissima. — Ieri, mentre il signor Iorio Antonio, fattore della cascina denominata *Gli stessi*, in regione ponte Stura, faceva praticare uno scavo in un prato presso detta cascina, per estrazione di sabbia, trovò, alla profondità di mezzo metro, una tomba, costrutta in muratura, della lunghezza di metri 2,18 e larga 80 centimetri. In quella tomba vi erano rinchiusi due teschi umani; l'uno giudicato di persona adulta e l'altro molto più piccolo. Vi erano pure alcune ossa.

Da persone competenti fu giudicata appartenere la costruzione di detta tomba ad epoca assai remota, forse all'anno 1000.

L'Autorità, informata a mezzo delle guardie rurali della stazione locale, ordinò la momentanea sospensione dei lavori di scavo.

I provvedimenti interprovinciali contro la filloxera. — La Deputazione provinciale di Torino comunica, che l'accordo interprovinciale per una comune difesa contro la diffusione della fillossera si può ormai considerare un fatto compiuto. I delegati delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara, superati ostacoli non lievi, dipendenti in particolar modo da diversità di apprezzamenti sulla misura dei rispettivi contributi, hanno, salva ratifica per parte delle singole Deputazioni, abbozzato un progetto, col quale è a ritenersi che l'importantissima questione sia nel miglior modo risoluta.

Le basi di questo accordo, ispirato a criteri essenzialmente pratici, ed al quale la Deputazione ha creduto dare la sua sanzione, sono le seguenti:

Esistere la necessità di creare un ente interprovinciale, col evitare le relative spese e difficoltà di gestione amministrativa e tecnica;

riconoscersi la convenienza di valersi dell'opera del benemerito Consorzio antifillosserico astigiano, assimilandolo in maniera da metterlo in grado di provvedere alla lotta in misura costante ed efficace;

stabilire ad uno programmi il maggior sviluppo per *esplorazione, vigilanza e propaganda*;

sorreggerlo in sua azione e contribuire la erogazione del denaro provinciale da due rappresentanti per ciascuna provincia;

limitare la durata degli impegni interprovinciali di anno in anno, con obbligo però di vincolarsi definitivamente dopo compiuta la discussione del bilancio provinciale, ed in difetto, proroga per l'anno successivo, e così di seguito.

Nonostante il Consorzio antifillosserico astigiano, il quale ubertrebbe a questo progetto, non dispone dei mezzi finanziari occorrenti per attuarlo.

Si è in conseguenza ritenuto necessario che le quattro provincie pongano a disposizione del Consorzio antifillosserico astigiano, ed a misura che il progredire dei lavori sarà per richiederlo, la complessiva somma di lire ventimila, divisa fra di esse in parti eguali.

Per conseguenza la Deputazione chiede al Consiglio provinciale l'essere autorizzata:

Percolio Standard white	C.	5 85	6 05
» » a Pinaclitta	»	5 —	6 —
Cotone Middling	»	5 1/2	7 5/8
» » a Nuova Orleans	»	5 5/8	7 3/4
Rimesse con nella giorn. libbre	»	3,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	6,000
» pel Continente	»	1,000	8,000
Frumento rosso	D.	nom.	nom.
Granoturco	»	3 1/4	3 1/2
Farine extra	»	2 10	3 —
Noli carboni per Liverpool	»	2 1/4	2 1/4
Caffè — Mercato debole			
» — Rio buono disponibile	»	7 5/8	7 5/8
» — » good pel corrente	»	7 5/8	7 3/8
Zucchero Mascabado N. 12	C.	2 15/16	2 15/16

Cambio ufficiale per oggi L. **105 75**

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori, il 17 corrente fu dichiarato il fallimento di Cassulla Giuseppe, negoziante vini in Torino, corso Regina Margherita 151, rimase delegato il cav. Antonicelli e provvisorio Emilio Rag. Gabetti; primo adunanza 4 maggio p. v., ore 11 chiusura verifica crediti 20 stesso maggio, ore 11, il termine per presentare le domande di credito scade il 17 maggio p. v.

— Valsolio Giovanni, cantiniere, delegatario di agricoltore; Bilia nominati Vesco e C., Alessi Giovanni, negoziante Lingotto, curatore definitivo lo stesso provvisorio Gabriele Pag., Alessandro. Verbo invariato L. 1153 75.

— Motti Rina, rimunerista: chiusa la verifica dei crediti.

— Ufel Alessandro, ottico: chiusa la verifica dei crediti.

— Rosso Cesare, panierista: finviata la verifica dei crediti al 13 maggio, ore 11.

Altre. — Perollo Antonio, fabbricante vetture: si rimanda la verifica crediti al 21 maggio in udienza stabilita della causa vertente in appello alla Corte di Torino.

Alessandria. — In possesso di Marco, curatore, l'adunanza per il proposto concordato al 25 cor. a prossi e locali al 31 maggio, ore 14.

Biella. — In Barcardi Pietro Giuseppe, panettiere, Cossato in Serravalle, termini ai creditori per rivedere i crediti al 15 maggio.

Pinerolo. — In Rosignoli Pietro, panettiere, Pratovero, Chiusa in Verdina, termini ai creditori per rivedere i crediti al 15 maggio.

Saluzzo. — Mosetti Giuseppe, chincagliere-libraio, Prima adunanza il 2 maggio, ore 10 concordato delle vecchie. Conto di perizia di circa 7000 lire, non si riscontra che sia per 300 lire attivo.

Susa. — Sacchi Angelo, fu Pietro, fabbricante di Susa, Pietro Carlo detto di Bernardino, e Sacchi Odilia, di Torino, sottoscritto al concordato dei Sacchi Angelo di Susa. — Colle si dassa al 40 per cento più nulla L. 217 di spese, e fr 23 di arretti, emette il passivo di L. 11,500 4; cure per cinq. col concorso degli stessi creditori, si potrà giungere ad un concordato pel sottoscritto al 20 per cento in 4 cinq. si vorrebbe fosse portato al 30 p. 0/0.

Vercelli. — Bellone Francesco, cittadini dimorante, retrocedente in possesso dei beni al signor Bellone Giuseppe, suo padre, Cassola, Stradella. Chiuso il fallimento per insufficienza di attivo.

1° a disporre per un quinquennio dell'annua somma di L. 2,000 per la fabbricazione di un numero di orologi elettrici;

2° a provvedere a tal fine i necessari accordi colla Casa ricevitoria, colla regia Stazione Agraria e cogli altri enti che concorressero nella spesa.

Relatore di questo progetto è il deputato provinciale sig. Luigi Giordano.

L'assistenza ordinaria dei denegati poveri al Mauriziano. — La spesa pel mantenimento dei mentecatti poveri, che la legge pone a carico della Provincia, va da alcuni anni progressivamente aumentando, ed ora più sorpassa il mezzo milione di lire nel bilancio provinciale.

L'aumento di questa spesa corrisponde ad un corrispondente aumento nei contribuenti, perchè l'Amministrazione provinciale, nell'attuale ordinamento dei tributi, non ha altro modo di farvi fronte, se non aggravando l'imposta addizionale sui terreni e fabbricati.

La Deputazione provinciale ha dovuto constatare come, fra le cause che concorrono a determinare il lamentato aumento nei ricoveri di mentecatti poveri, siavi quella di un troppo facile rilascio dei certificati di povertà dei ricoverandi e dei loro parenti ai sindaci tenuti per legge all'obbligo degli alimenti.

La Deputazione ha pertanto diramato una circolare ai sindaci della Provincia, richiamando vivamente la loro attenzione sull'inconveniente, e osservando come, per ogni ricoverando a spese della Provincia, si verrebbe risparmi a carico dei loro amministrati, e che il rilascio dei certificati diretti ad ottenere il ricovero gratuito è un atto di vera amministrazione e di grande responsabilità, di quale non va lasciato a conni di generosità o d'inadvertenza.

La circolare della Deputazione contiene le norme che ai consiglianti ai sindaci di tenere per ovviare a questo inconveniente.

Contributo generale per le orfanezze, e Ballico Pervasio *(per lista di sottoscrizione)*:

Prof. avv. Todeschi, lire 20 — Doctor Dececchi (California), lire 50 — Avv. Airaldi, 50 — Residuo A. E. L., 15 — Capitano Prunas, 10 — Ingegnere Carlo, 5 — Prof. Benetti, 5 — Prof. Donati, 10 — Ingegnere Rocca, 10 — Contessa Stella Arleri, 5 — Nicolao Antonietti, 5 — Prof. Ciavenazzi, 3 — Professore Cavani, 3. — Totale, lire 136 50. — Totale liste precedenti, lire 2895 50. — Totale generale, lire 3032.

L'acqua delle fontane e i tramvie del Canavese. — Rientriamo a pubblicchiamo:

Molti villeggianti, soliti a passare l'estate a Castelgnè, Castelnuovo e paesi circonvicini, quest'anno, prima di decidersi a ritornare in quei ridenti paesi, si rivolgono all'autorevole di lei giornale per vedere se con un pubblico reclamo sia possibile essere esauditi dall'onorevole Direzione delle ferrovie e tramvie del Canavese, dalla quale da vari e più anni, senza risultato, si reclama un miglior orario estivo.

L'ultimo treno partendo da Castelgnè alle 19,8 e da Castellamonte alle 19,31, costringe i villeggianti a lasciar la campagna nell'ora migliore, per giungere a Torino alle ore 21, troppo tardi per essere a troppo presto per godere a diacerire.

I due bravi negozianti di fiere ricostituire in una osteria e nel rinfrescamento alla caserma delle guardie civiche all'Aurora.

Quivi il povero vecchio fu più volte interrogato, ma inutilmente; per quanto si sia indotto, non fu possibile sapere nè chi fosse, dove venisse, dove volesse andare e con sè non aveva nessun documento atto ad identificarlo; perciò venne poscia accompagnato alla Questura per ulteriori provvedimenti.

Le solite imprudenze dei cocchieri. — Ieri, alle ore 20,30, in piazza Emanuele Filiberto, un carrettiere, certo Ambrosio Lorenzo, d'anni 42, nelle vicinanze della parte inferiore sul suo carro mentre era in moto, l'allibrò il tentativo, subito invece a terra ed una ruota del veicolo gli passò gli sul piede destro gli fratturò il metatarso.

Una guardia civica a mezzo di vettura pubblica lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un abbietto perfezione. — Ieri mattina, certa Sandri Tommasa, d'anni 16, casiratore, essendo abbietto, minacciava le persone nella via Principe Amedeo con un bastone che teneva in mano.

Un furiosi mangiare dei bersaglieri e due guardie civiche la condussero in Questura, dove fu trattenuta.

Società.

Manolavi. — Con atto pubblico 12 marzo 1897 venne costituita fra i signori Ferrero Lorenzo e Ferrero Giuseppe, una Società in nome collettivo, per anni 5, col capitale sociale di L. 20,000 con sede in Moncalieri, avente per scopo speculazioni di acquisto, vendita, cambio, anticipazioni su deposito.

Firma sociale Ferrero e Compagnia, accordata al solo socio Ferrero.

Torinum. — Con atto 7 febbraio 1897 venne costituita, per anni 50, in sede una società cooperativa di consumo sotto lo scopo della Società si è di provvedere i generi d'alimento, combustibili ed altro, riguardanti il primario, e da quelle accessorio di esercizio e di arte mi materiale. Potrà anche allo stesso scopo acquistare capitali, mobili, arnesi e quanto occorre per la coltivazione ed agricoltura. Il capitale sociale è attualmente di un numero illimitato di azioni di lire cinque ciascuna.

Una pistola rotta. — Certo Zoglio Luigi, di anni 21, addetto allo stabilimento Fiat, in regione Mondovì, cadde ieri dalla cima di una scala a mano nello stabilimento predetto e si fratturò una gamba al loro sinistro. Il dottor cav. Magnetti, dal quale fu curato e medicato, lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Una donna ubbriacata e smarrita. — Il cavalier Manno Andrea ufficiale guardie municipali di ieri ieri fermata una bambina di anni 4, la quale era abbandonata e trasportata dalla corrente.

Il bimbo, che abita in via Circonvallazione, 2, fece ritorno alla dispensazione del proprietario.

PICCOLA CRONACA

Scuola Serale Amos. — I soci esercitori sono pregati d'intervenire questa sera, alle ore d'assieme, alle ore 21, per un concerto da ci fu preannunciato.

STATO CIVILE. — Torino, 26 aprile 1897. NASCITE: 25 cioè: maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Alice Pasquale con Revigliasco Giovanni — Andreotti avv. Alfredo con Andreotti Cesarina — Bosco Felice con Negro Amalia — Carlevaro Giorgio con Sacramella Maria Angela — Ciarotti avv. Roberto con Rey Eugenia — Delpracchio Agostino con Azario Emilia — Perego Domenico con Ferlaldo Giuseppa — Riviere Gilberto con Scapini Ribilio — Bonora Giovanni con Berra Carlotta — Rosini Giovanni con Giulio Lidia — Vittone Luigi con Serafino Angela — Allemano Felice con Briganti Margherita.

MORTI: Pampiani Carlo, d'anni 86, di Moncalvo, mediatore, via Galliari, 27.

Vaio Carlo, bl. 87, di Ilmanno Canavese, bracciante, via Accademia delle Scienze, 1.

Botto Vincenzo, bl. 11, di Torino, scolaro, via Bogino, 21.

Roberta Maria v. Ponasso, bl. 84, di Agliano, colombaia, via dei Fiori, 11.

Formento Cristina n. Bellardi, bl. 67, di Torino, casalinga, via Sacchi, 2.

Garetto Caterina n. Benedetto, bl. 78, di Settimo Torinese, casalinga, via Cattaneggio, 31.

Lanzoni Donato, bl. 62, di Casale Monferrato, pensionato privato, via San Massimo, 51.

Freyles Francesco, bl. 62, di Cumiana, negoziante, via Martinetto, 7.

Parocchi Pietro, bl. 10, di Pavone, contadino.

Ginato Maria n. Rosandi, bl. 58, di Champlas du Col. Più 6 infanti d'anni 6.

Totale complessivo 11, cui 4 a domicilio 11, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Il grosso dei turchi a Larissa.

Atene, 26 *(Stefani)*. — Annunziasi che i turchi occuparono Larissa. I turchi dispongono lo sbarramento attorno alla città e costruiscono fortificazioni provvisorie.

I turchi trovarono a Larissa grandi provigioni.

I greci sgombrarono Trikala.

Le mosse dei turchi.

Salonicco, 27 *(Stefani)*. — Il quartier generale turco fu trasferito a Tupualar.

I turchi prendono l'offensiva a Nissena ed a Lard.

La situazione della Grecia gravissima.

Atene, 26 *(Stefani)*. — Parecchi deputati di tutte le gradazioni decisero di recarsi a Farsaglia.

La situazione è gravissima.

Il Consiglio dei ministri si è riunito per esaminare le decisioni definitive da prendersi.

Il nuovo capo di stato maggiore greco.

Atene, 26 *(Stefani)*. — Il colonnello Smolenski è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito della Tessaglia con pieni poteri per la scelta degli altri membri dello stato maggiore.

Le misure per la difesa di Volo e per il concentramento dell'esercito a Farsaglia furono prese.

In Epiro, dopo la ricapitolazione di Pentepighadia da parte dei turchi, l'esercito ellenico occupò le circostanti posizioni fortificate.

Manca chiese rinforzi che gli furono spediti. Vive emozione perdura in città, ma l'ordine non è turbato.

Nella squadra ellenica.

Atene, 27 *(Stefani)*. — Stamatelio fu nominato comandante la squadra ellenica dell'Est.

Per la pace d'Europa.

Pietroburgo, 27 *(Stefani)*. — Assicurasi da fonte autentica che i commenti del *Francobolli* alla visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo produssero nei circoli competenti viva soddisfazione.

Munwelone prose occasione per constatare l'impressione favorevole di questa dimostrazione, rilevando che l'articolo del *Reichsblatt* riproduce in modo completamente esatto la linea di condotta della politica russa e che si è convinti anche nei circoli dirigenti russi essere una necessità il porre in seconda linea gli interessi speciali per consolidare l'accordo di tutte le Potenze, specialmente tra la Russia e l'Austria, per il mantenimento della pace ed il trionfo dei principii conservatori che sono il sostegno degli Stati.

La morte di un principe tedesco.

Karlsruhe, 27 *(Stefani)*. — Il principe Guglielmo di Baden, fratello del gran duca, è morto stamane alle ore 6.

Le rappresentanze del Senato e della Camera in Quirinale.

Roma, 27, ore 10,35. — Alle dieci precise la Presidenza del Senato seguita da quaranta *fanciulli* con circa ottanta senatori, si è recata al Quirinale. Nel grande scalone, coperto da un tappeto ed ornato di piante e di fiori, prestavano servizio d'onore un drappello di corazzieri, di staffieri in alta uniforme. Vi erano tutti i senatori noti ed autorevoli, fra cui Cesena, Carlucci, Finali, Ruspoli, ecc.

***

La Presidenza e le rappresentanze della Camera dei deputati, partirono qualche minuto dopo i senatori. Erano ripartiti in 25 vetture: inscritti erano 65; qualcun altro aggiunto all'ultimo momento, mentre le carrozze si muovevano, coniche quasi erano tutte piene. Notai Picardi, Mestica, Sonlier, Frascara, Lacaforo, Finocchiaro, Vaglisindi, Coppino, Bortarelli, Garibaldi, Chimirri, Astolfone, Carlo Rudini, ecc., unico dell'Estrema Sinistra Giampietro.

San Pietro chiuso.

Roma, 27, ore 9,45. — A cominciare da oggi San Pietro rimarrà chiuso nel pomeriggio, tranne la domenica, per ultimare i lavori per la prossima beatificazione.

Un altro interrogatorio dell'Acciarito.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,50:

Ieri fu sottoposto ad un altro lungo interrogatorio l'Acciarito, il quale lacunicamente confermò di avere agito in un momento di sconforto, di avere [redacted] complice di nessuna specie, come ha dichiarato nel primo interrogatorio.

Alle insistenze dell'istruttore, l'Acciarito avrebbe esclamato: « Come ieri mi si qualificò pazzo, oggi mi vogliono accoppiare a saggi e forbi compagni! Finirete per prendere un granchio uguale a quello per i pretesi complici di Lega, nell'attentato contro Crispi. »

Ieri furono sentiti testimoni due ingegneri, oltre agli ispettori Persotti e Galeazzi.

I documenti sottratti nell'affare Crispi-Favilla.

Bologna, 26 aprile.

(Ferrovia) — Vi ho detto varie volte che l'Autorità giudiziaria è in possesso di documenti compromettenti come all'on. Crispi siano state indebitamente riconsegnate lettere e telegrammi riguardanti le operazioni fatte da persone intime col Banco di Napoli tutelate l'on. Crispi si trova perciò implicato nel processo per sottrazione di documenti, che tanto diede pensiero di questi giorni alla nostra Magistratura.

Ma che cosa contengono questi documenti a carico dell'on. Crispi?

In parte credo di essere riuscito a saperlo.

I documenti che comprometterebbero Crispi sarebbero un telegramma inviato a Perrone a Madrid, nel quale lo si pregherebbe di sospendere l'invio dei documenti, avendo provveduto in altro modo.

L'altro documento sarebbe una lettera diretta pure al Perrone in data 31 gennaio 1897, nella quale l'onorevole Crispi ringrazierebbe il Perrone pel prezioso dono dei documenti speditigli e da lui ricevuti.

Queste sono sole informazioni avute da persona che fino ad ora disse sempre notizie mai smentite!

La domanda che si invierà fra breve per la autorizzazione a procedere contro Crispi sarà accompagnata non già da una relazione su quanto riguarda Crispi, come qualche giornale asseri, ma bensì sarà da tutto quanto risulta in atti dall'istruttoria che riguarda Crispi, corredata dei relativi documenti, che i deputati (anche quelli che votarono contro la discussione della questione morale, naturalmente potranno da visu constatare o palpare.

NELL'ALBANIA.

Un conflitto fra il r. console italiano di Scutari e il console austriaco.

Ci scrive X da Trieste, 25:

Da una lettera da Scutari d'Albania rilevasi che è scoppiato un serio conflitto fra il regio console italiano cav. Iecmi e il console austro-ungarico Hilel.

Il cavalier Leoni avrebbe dimostrato con prove irrefutabili che i gesuiti al servizio dell'Austria addirittura qui cattolici che provocarono gli ultimi inseguiti col pure una parte di mussulmani (musulmani buonanimi pei turchi) nella moschea principale di Scutari. I turchi che sono buona gente, perchè non si lasciano la loro religione e se loro stessi, mostrarono in favore e beneficenza che è un rito, il Rhodo (parte presso Scutari) appartenente al governo turco. Conformarsi cattolici la quale è più Pascalito alla moschea.

Il console austriaco protestò contro l'arresto fatto dal cav. Leoni di cositi ornati. Del resto quale conferenza non è che un episodio del conflitto esistente tra l'influenza italiana e l'austriaca in Albania.

La stessa corrispondente scrivendo del bombardamento di San Giovanni, dove andarono distrutti rilevanti depositi di zucchero e caffè accolti colà da negozianti triestini, sbolora la debolezza del Governo turco che non ha una flotta per proteggere i suoi porti esposti alle offese della prima potenza che osasi in qualche modo. È ridicolo così dire che l'Albania accetterebbe di buon grado di essere posta sotto il protettorato della Turchia, forbiscono in turco.

BORSE ITALIANE. — 26 aprile.

Valori	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rendita ital. cont.	91 50	91 90	91 80	91 87
» fine mese	— —	— —	91 90	— —
» 4 1/2 oro	— —	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	705 —	— —	— —	705 —
» Ferr. Merid.	634 —	— —	635 —	635 50
» Medit.	504 —	— —	505 —	505 —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
»			— —	— —
Cambi su Parigi	100 75		100 75	100 80
» Londra	25 35		25 34	25 34
» Germania	124 10		124 10	— —

BORSE ESTERE.

Corso di Parigi, 27 aprile — Chiusura

Rendita franc. 3 per cento	— —	— —
» 3 1/2	— —	— —
» 3 1/2 ant.	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	91 85	— —
Cambio su Londra a vista	— —	25 16
Consolidati inglesi	— —	111 1/8
Obbligazioni Ferrovie	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/2
Turco unificato	21 70	21 75
Banca di Parigi	— —	1145 —
Tunisine	— —	— —
Egiziani 4 0/0	— —	— —
Rendita austriaca in oro	— —	— —
» in argento	— —	— —
Lotti turchi	— —	— —
Banca ott. Mediterranei	— —	— —
Rendita Spagna in oro	61 10	61 15
» Perpetua	— —	— —
Lotti di Siviglia	— —	51 1/4
Cambio Madrid	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 26.

Credito austriaco	350 25 Lombarde in Londra 131 50
Lombarde	58 50 Fiorini austriaci 101 —
Rendita austriaca	101 70 (in carta) 101 70
Banca Austro-Ungarica	952 — Unione Bank 277 50
Napoleoni d'oro	9 55 Banca Austro-Ungarica 952 —
Argento	100 — Anglo-Austr. 277 50
Cambio su Parigi	47 57 1/2 Prest. a 124 50
Tendenza fiacca.	

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 22 aprile. — Oro Pezzi 962 carta per 100 pezzi oro.

Valparaiso, 22 aprile. — Cambio su Londra a 3 pezzi 0/0.

Lisbona, 23 aprile. — Aggio dell'oro 40 1/2.

Prezzo dell'argento.

Parigi, 27 aprile. — Lingotto per 1000 sul fisso di fr. 218 al chilogr. da 0/0.

Londra, 24 aprile. — Lingotto a 23 all'oncia, standard di fr. 218 al 0/0 di fr. 218 all'oncia.

Nuova York, 23 aprile. — 80 pezzi a contanti a 1/2 per cento di 24 per cento Troy del titolo di 900 millesimi.

BORSA DI TORINO. — 27 aprile.

Il ribasso presso bornale 1/2 per 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	100 90 — — — — — —	— — — — — —
Svizzera — 1	100 12 1/2 — — — — — —	— — — — — —
Londra — 2 1/2	25 36 — — — — — —	— — — — — —
Id. Assegni	— — — — — — — —	— — — — — —
Germania — 3 1/2	berse — — — — — —	— — — — — —
		fungo — — — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0

Sconto di Stato di Napoli 5 0/0

Anticipazione di Monte di Pietà (e sendenza fiera ed in corso corrente) 5 0/0.

Rendita per cassa Lit. 91 85, 91 95, 91 85, 91 95, 91 85, 91 95.

Fine corrente Lit. 91 85, 91 95, 91 85, 91 95, 91 85, 91 95.

Rendita 4 1/2 netto Lire 101 75, 101 90.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni	Sez. Sarde	Fondi
Banca d'Italia — —	Id. Fer. Sic. 4 —	— —
Ferr. Merid. — —	Id. Sconto 6 —	— —

Cronaca della Borsa. — 27 aprile. — La [redacted] il concorso per la Grecia, la circolazione monetaria Atene, e le Potenze confidano poter intervenire come mediatrici.

I genitori e parenti del compianto

OTTAVIO CHARBONIER

ringraziano per le dimostrazioni di simpatia e d'affetto date al loro caro estinto, chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto il mesto annunzio.

c 4960

Albergo e Ristorante Gran Cairo

Via Roma, 16 — Torino

Colazione L. 2.50 - Pranzo L. 2,50

(Vino compreso).

Pensioni giornaliere e mensili a convenirsi.

Camere mobiliate e separate da L. 3 in più completamente rimodernate.

Per i signori viaggiatori di commercio retta giornaliera speciale. 1997

Sete, Lana, Cotone, Alpacca

Stoffe di Moda

per Signore e Signori per ogni stagione ed occasione

spedizione franco destinazione e franco al particolare in tutta Italia e qualsiasi stato del mondo dalla casa

Oettinger & Cie, Zurigo Ricchissimo campionario franco a richiesta. Figurini di mode gratis. Per la Svizzera: **Svizzera** Lettere 25 Cts, Cartoline 10 Cts.

M 10301

Per ragione di malattia sono disposto cedere anche subito il mio avviatissimo negozio di

drapperie, tele rie, lanerie, ecc., ecc.

sito sotto i portici del Palazzo di città.

Dirigersi al sig. Molinar Pietro, Aosta. c 4451

PIEGA BAFFI

« Brillantina di R. SUTINI, *Firenze*, Via *Martelli*, N. 7, *Firenze*.

Piega baffi Cent. 75. Bottiglia brillantina speciale per piega baffi cent. 75. Chi invierà a R. Sutini cartolina vaglia di L. 1,50 riceverà franco di posta in tutta Italia. 789 F

La **Flurgi** impedisce l'eccesso d'acido urico nel sangue e provvede ad una pronta e attiva circolazione. 2959 R

TIMOLINA disinfettante sicuro della **bocca**, dei **denti** e delle **prime vie respiratorie**. — Gusto squisito, profumo gradevole. Preparazione speci

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (50)

Il Notaio di Valfermé

ROMANZO NUOVO

di PAOLO LABARBIÈRE

« Mio povero e caro figliuolo, — scriveva il « dottore Bonversel, — tua moglie è al capez- « zale di suo padre, che è stato preso da un « nuovo colpo all'annunzio del tuo bravo ab- « bandono. La paralisia ha atterrato un'altra « volta quel povero vecchio, tanto degno d'in- « teresse e di affezione. Spero tuttavia di riu- « scire ancora a salvarlo, ma non mi rimetterò « mai completamente. Questa volta la scossa fu « troppo forte. Maria si mostrò eroica. Ella non « ha pianto; ella aspetta il tuo ritorno in una « tristezza profonda, ma colla ferma fiducia « dell'amor vero. La sua gravidanza segue il « suo corso senza darle gravi disturbi; il pen- « siero della sua prossima maternità è per lei « una felicità; esso le dà le forze necessarie per « sopportare coraggiosamente questi dolorosi « avvenimenti.

« Per me, amico mio, io sono veramente de- « solato, perchè fui io un poco la causa di « tutto ciò che accade. Mi rimprovero d'aver « mancato di fiducia in te ed ho perso il diritto « di biasimarti. Ahimè! chi poteva prevedere « queste fatali complicazioni?

« Noi rientreremo insieme a Parigi ed orga- « nizzeremo un'ambulanza al piano terreno del « palazzo.

« Addio; fa il tuo dovere da uomo di cuore e « da buon francese. Noi ti abbracciamo con « tutta l'anima. »

Ah! come quelle parole rianimano il suo coraggio. Quell'abbraccio è il perdono, è la speranza, è la fine di un sogno terribile. Egli si sente un altro. Per un istante dimentica il dramma sanguinoso che si svolge ai suoi piedi attorno ai baluardi crollanti di Wissembourg.

Ma la cannonata raddoppia d'intensità. La situazione è grave; i bavaresi hanno invaso la città; i battaglioni prussiani si stendono nella pianura e si preparano a salire i dolci pendii del Geisberg.

Un comandante entra nella sala dell'ambulanza; con uno sguardo s'assicura che i muri non hanno sofferto; il soffitto è formato di grosse travi resistenti. Dalle finestre si domina il terreno circonvicino. Una eccellente posizione per la difesa. Si può formare lì tutta una divisione.

Il comandante si rivolge a Giacomo.

— Signor maggiore, — dice, — fra qualche istante i prussiani saranno qui; vi esorto a provvedere alla vostra sicurezza personale ed a quella dei vostri feriti.

— Mio comandante, — risponde Giacomo, — non abbiamo vetture d'ambulanza.

L'ufficiale rimane un momento indeciso.

— Povera organizzazione — borbotta egli fra i denti.

Poi, a Giacomo.

— Dunque non v'è mezzo di togliere di qua tutti quei poveri diavoli?

— No, è impossibile.

— Ebbene, andate via voi solo. Il vostro posto non è in mezzo alla battaglia.

— Scusatemi, comandante. Non posso abbandonare i miei feriti. Il mio posto è qua, presso loro. Rimango.

— Come volete. In tutti i casi noi abbiamo assolutamente bisogno di questa sala. Voi vi aggiungerete come potrete.

E, volgendosi verso la porta, grida:

— Trenta uomini qua. Mettete i feriti in fondo alla sala. Tenente Bernard!

— Comandante!

— Fate fare delle aperture nei muri; non troppo alte e in modo da poter infilare il viale. E al primo piano si faccia altrettanto sulla facciata, a sinistra; a destra siamo coperti dalla brigata Montmarie.

Mentre il tenente esce per eseguire gli ordini del comandante, i soldati trasportano i letti in fondo alla sala e rompono i muri a colpi di piccone. Poi, quando tutto è compiuto, ognuno prende il suo posto di battaglia.

Il comandante dà le sue ultime istruzioni con voce vibrante, ma calma, come se egli fosse alla manovra. Da lunga data conosce i suoi uomini e sa quel che valgano. Essi combatteranno sino alla fine senza indietreggiare di un passo, per lasciare a Ducrot, che deve giungere coi cannoni, il tempo d'accorrere in soccorso alla Divisione esausta.

— Amici miei, — dice egli, — combatteremo contro venti; si tratta di non perdere una palla. Tirate lentamente e mirate specialmente gli ufficiali, alla cintura. Voi siete al posto d'onore; da voi dipende la salvezza dei vostri compagni. Mostratevi degni della vostra reputazione. *Viva la Francia!*

I prussiani già sono giunti a mezza collina. I loro elmi verniciati risplendono al sole. Attraverso al crepitante della fucilata s'odono gli ordini degli ufficiali, ritti dietro alla catena dei tiratori. Una compagnia francese, a duecento passi in avanti del castello, è schiacciata. I battaglioni prussiani si slanciano all'assalto con grida di trionfo. La bandiera dei granatieri del re è abbattuta; nei viali del giardino i morti si ammucchiano gli uni sugli altri. Gli assalitori per un momento battono in ritirata; ma, sulla collina dominanti il Geisberg, altri battaglioni appariscono; il nemico guadagna poco a poco terreno; le sue batterie fanno piovere una grandine di palle contro ai muri, sventrandoli, rompendo le travi del soffitto. Nella sala d'ambulanza più nessuno parla; si guardano tutti con aria costernata.

Il comandante guarda l'orologio.

— Le due — dice. — Via, è finita; s'inalberi la bandiera bianca.

E, con gesto disperato, rompe sulle ginocchia la lama della sua sciabola. Poi si asciuga il nero; il suo volto è nero di polvere, i suoi occhi sono lucenti, i suoi vestimenti stracciati. Da uno strappo della tunica, dalla parte sinistra, si vede scorrere un po' di sangue. Giacomo gli s'appressa.

— Comandante, siete ferito!

L'ufficiale non mostra d'aver inteso, i suoi occhi guardano con sguardo smarrito; egli balbetta ancora un: *Viva la Francia!* e cade su un mucchio di morti.

E, dal fondo della valle funebre, ripercosso di collina in collina, echeggia il grido dei vincitori, che salutano la prima disfatta dei francesi.

III.

Nei primi giorni di ottobre, al rumore del cannone prussiano che bombardava la spianata di Châtillon, Maria dette alla luce un figlio. La nascita di quel bambino fu per lei una grande consolazione in mezzo alla miseria dell'assedio, alle angosce che soffriva per la malattia del padre e la mancanza di notizie di suo marito.

Il piccolo Giacomo era un superbo bambino, grasso, rosso bello. Marcellina lo proclamava il più bel bambino del mondo; secondo lei non si poteva trovar l'eguale. Tutto il ritratto di suo padre — diceva ella, — medesimi occhi, medesima bocca, medesimo colore dei capelli. E carino! e grazioso! A tre settimane già sorrideva, anzi già rideva come un uomo. Il signor Giacomo sarebbe ben felice di trovarlo già grandicello, dopo la guerra, quando fossero scacciati di Francia quei maledetti Prussiani. Poi la buona vecchia prendeva il piccino in braccio e lo portava al povero paralitico arrovesciato sulla sua *chaise-longue*, in una immobilità strana di cadavere. Ella apprezzava al volto rigido del vecchio il visino rosso del bambino e gli diceva con voce carezzante:

La fine al prossimo Numero.

G. FALDELLA

—

Tota Nerina.

(Capricci per pianoforte, 1 vol. in-12°).

Come ogni altro del Faldella, è questo pure un libro originale, avente cioè un'impronta propria: libro condito di umorismo educato e spesissimo fine, tutto paranno, che fa sorridere a fior di labbra, che piace sempre anche quando lo appanna una nebbiolina di frasi un po' strane e un po' di difficile interpretazione. In questo libro più che l'autore vero si deve cercare lo studio dei caratteri e delle situazioni: caratteri umani e situazioni naturali come più non potrebbero essere. (Dall'*Esercito Italiano*).

Trovasi presso gli editori Roux Frassati e C., ed i principali librai del Regno: *tre lire.*

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

In Castelnuovo d'Asti

nel già Castello Mediceale ora Villa Vezzetti, testè acquistato dai Religiosi Salesiani, il **28 aprile** e giorni seguenti

INCANTO

di **mobili** caduti nell'eredità **Vezzetti**, consistenti: in mobili antichi e moderni, botti, tini, attrezzi da cantina e rurali, specchiere Luigi XV, setorio ricamato, biancheria, tappeti, argenteria, stagno, rame, servizi da tavola, armi medioevali, monete, ceramiche antiche, dipinti ad olio, incisioni inglesi ed altre opere letterarie d'arte, scienza, religione, ecc.

4386 G. B. ALLOATI, *liquidatore, estimatore giurato.*

Incanto volontario

della grandiosa ed elegante **Villa** MOTTA-RASINI situata a 15 minuti da **Pinerolo**

composta di due fabbricati elegantemente ammobiliati (30 camere) oltre a cappella, scuderia, rimessa, vasto parco cintato, orto, ecc.

L'incanto avrà luogo alle ore **dieci** del giorno **12 maggio 1897** presso il notaio cav. LUIGI BOUVIER, in **Pinerolo**, sul prezzo di lire **15.000.**

Per schiarimenti rivolgersi al notaio predetto. 4385

PRIVATIVA INDUSTRIALE

o Patente d'invenzione

in **Italia**, d'anni 15, regolarmente rilasciata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno in data 10 aprile 1890, vol. 166, N. 162 (Serie I. 33758), agli signori **William Griffiths e Herbert Ferdinand Woodgate**, aventi per titolo: **« Perfezionamento dans les armes à feu à magasin ».**

Si avvisa che i savvi delli concessionari ed inventori di tale Privativa o l'ente sarebbero disposti a trattare la **vendita** di tale loro invenzione od accordare **licenze** di fabbricazione.

Per schiarimenti e visione della descrizione e disegni di detta Privativa rivolgersi all'*Ufficio speciale Internazionale per Brevetti d'Invenzione in Italia ed all'Estero* delli signori **Raimondo e Cappuccio**, ingegneri a **Torino**, piazza dello Statuto, n. 15. c 418

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (F. I.)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona immediatamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Tonico di lusso e tutte le sostanze che possano essere nella testa, ecc. e da tutti preferito per la sua efficace garanzia da malfattori cerusici e per i vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 2 bottiglie L. 5 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SUPERIORE. — VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, il. 3! Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Rivolgersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA

Depositi — **Torino**: *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *B. Nordio*, via Sant'Agostino; *G. Mantelli*, via Finanze, 3, *B. Juster*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 41 M

CARROZZE e POLTRONE per MALATI

Carrozzelle e Velocipedi per Bambini

FABBRICA NAZIONALE DI

ALESSANDRO PIERANTONI

in Bologna, via Belfiore, 2

Premiata a tutte le Esposizioni, fornitrice dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali e delle principali Ditte. 2842 F

Cataloghi illustrati dietro invio di 20 cent.

EMORROIDI — Stimolante dell'appetito — Rimedi esclusivamente vegetali

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrane contro la **stitichezza** ostinata, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, enterorale, congestioni al capo, stati smemoratori. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 25.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 63 g

STITICHEZZA ed OBESITÀ

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 158

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 — TORINO

Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti e villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio o tendaggi, drapperie di prima novità per Città o Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1819

Società Proprietari sul Colle Torinese

Ville da affittare per l'estate — Ville da vendere

Via Venti Settembre n. 64. 2847

Cercansi lavoranti esterne

per CUCITURA TELERIE e MACCHINA.

Manifattura GILARDINI, via Ponte Mosca, 18. 3013

IN NERO ED IN CASTANO.

Fra quante tinture sempre più finora presentate al pubblico, ben poche risultarono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli o alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quella nerezza tanto odiosa che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, hanno di questa tintura uno dei migliori preganti del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Gerardo Bonini**, via Roma, 31, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 85 centesimi.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile / Settembre — Mensile { Ottobre / Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri: *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Incanto Mobili ed oggetti di famiglia

via della Zecca, 45, piano nobile.

Nei giorni **28, 29 e 30 corr.** il perito sottoscritto, a richiesta del signor **cav. Barzani Eusebio**, procederà all'incanto a lotto per lotto, per contanti, di tutti i mobili ed oggetti di famiglia, nonchè un pianoforte e diversi oggetti d'arte esistenti in detto alloggio.

c 4197 **ANGELO OLPER**, *perito estimatore.*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 42 — MILANO.

Si vende tutto profumata che inodora e non a puzzo ma in fiale a L. **1,50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **3,50** ben. da tutti i Farmacisti, Profumieri Droghieri del Regno.

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schipparelli e Figli* — *D. Monde*, via Ospedale, 5 — *H. Hacker*, profumiere — *V. Sampo*, profumiere, via Roma, 1 — *P. Zoppini*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Caligari Beam*, via Quattro Marzo, 5 — *Guardelli, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bocca M.* profumiere, via Santa Teresa, 12 — *U. Giolli suc. Torelli*, via Roma, 23 — *Riccio e Crepi* via Arsenale, 14 — **All'ingresso** presso *G. Turelli*, via Ghislanzoni, 29 — *C. Manfredi*, via Finanze, 3 *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 36 — *B. Tiboni*, corso Vittorio Emanuele, 95 e 95. 4 bis

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, a forma dell'articolo 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **20 maggio prossimo, a mezzodì, a Firenze**, nel palazzo della Società (già Uberradesca) in via Pinti, n. 20, l'**Assemblea generale degli Azionisti.**

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
Bilancio consuntivo dell'anno 1896, preventivo del 1897, e deliberazioni relative;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno **4** al giorno **10 maggio 1897**

a FIRENZE — alla Banca d'Italia ed alla sede della Società (Servizio Finanza e Titoli);
a NAPOLI — alla Banca d'Italia;
a TORINO — alla Banca d'Italia;
a GENOVA — alla Cassa Generale ed alla Banca d'Italia;
a MILANO — alla Banca d'Italia ed al Banco Zaccaria Pisa;
a LIVORNO — alla Banca d'Italia;
a ROMA — alla Banca d'Italia;
a BOLOGNA — alla Cassa della Società (Direzione del traporti);
a PADOVA — alla Banca d'Italia;
a PISA — alla Banca d'Italia;
a SAVONA — alla Banca d'Italia;
a PARIGI — alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO — presso la Deutsche Bank e presso i signori M. Warschauer e C°;
a FRANCOFORTE S. M. — presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA — presso i signori Baring Brothers e C.° Limited.
a VIENNA — presso l'I. R. Sta dimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE — presso la filiale dello Stab.to Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, 20 aprile 1897.

4402 F **La Direzione Generale.**

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 20 aprile 1897, N. 92, e sono osservabili presso le Casse suindicate.

Effetto pronto, splendido, insuperabile

lucidare qualunque metallo

IN VENDITA

dai Droghieri, Negozianti metalli, ecc. 3671

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non siete ancora rassegnati, ecc. ecc. ecc. [illegible] 3011

Moscato Canelli

finissimo, limpido, brillante

a 0,70 il litro.

Torino, piazza Carignano, 6. 4007

Vitivoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, orticoli ed ornamentali dalla **Cocciglia** (Pignole dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

il SAPONE CUPRINO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESSIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti anti-critici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BIONDINI, Torino.** — *Interessi e catalogo gratis a richiesta.* 3011

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Piero! Scongiurati ritornare. Disperato, pentita, premuto, sarò buona. Telegrafa subito. **Totò.**

Ritrovati la lotteria indirizzo ultimo venerdì? Sempre lo stesso. **Contessa.**

INSTITUTO ROTA

TORINO

Piazza Carlo Felice, 7 e 9.

Primaria fabbrica di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Calze elastiche, cinture, ecc. 1

Concorso

ai posti di maestra nelle scuole elementari municipali. — Corso completo di preparazione dal 1° **maggio p. v.** Scuola **Mocagatta**, via Ormea, 1 bis, Torino. c 4452

Seria Ditta

di Torino, 20 anni esperienza, desiderando aprire figliale Genova, cerca **socio** L. 10,000. Pensione indisp. Indispensabile referenze. — Scrivere subito A. C. Z., posta. c 4221

Tutti ricchi!!

Il mezzo per vincere forti capitali il lotto chiunque può esperimentarlo inviando proprio recapito alla Ditta A. TESTA, via Principe Amedeo, 116, **Roma.** c 4500

Francese

condizione civile, poco occupato, darebbe lezioni di buona conversazione ed accetterebbe cambio con inglese. Cerca camera mobiliata indipendente. — Scrivere Z, L 4, posta, Torino. c 4449

Giovane ventottenne

conoscitore industrie chimiche, clientela tutta Italia cerca posto viaggiatore o direttore Stabilimento. — M. V., posta, Torino. c 4510

Signore solo

desidera corrispondere con signorina istruita, disposta anche viaggiare. — 769, B. S., posta, Torino. c 4179

Pillole disoppilative di salute

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per ristabilire la massa del sangue. L. 1 30 la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 69

È un fatto che i *dolori di corpo* e *di stomaco*, la *debolezza*, *nervosismo*, *mancanza d'appetito*, ecc., hanno origine dall'**acidità** (malattia del sangue) e dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La *noia*, la *voglia di piangere*, il *nervoso*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia**. Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Pacelli** di Livorno **(Ferro-peptidico-protoclorurato alla noce-vomica)** che si prende in **qualunque stagione**, perchè digeribilissimo. *Non richiede quindi cura.*

Vendesi in tutte le farmacie e da Borello e Parodo, Schipparelli. 11 F

Biciclette modº 1897 **e 2 Whitworth** vendo subito a qualunque prezzo. — G. GROSSO, via Roma, 27, pan p. c 4393

Valsalice (n. 95-99) a tre quarti d'ora dal ponte in ferro, d'affittare o da vendere **villa** con casa civile di 12 camere, posizione elevata, panorama stupendissimo. — Per schiarimenti Torino, via Sta Teresa, 7, pº 1º, magazzino mastri o setaiolo. 4291

Procaria (Ceres)

Da affittare *per la stagione estiva* **villino**, completamente ammobiliato, composto di 9 camere, piccolo orto, cortile e portichetto. Stupenda posizione: massima comodità per arrivi e partenze da Lanzo. — Rivolgersi in **Ceres**, al *Caffè del Centro*, di Giulia Chiotero, e in **Torino**, corso Valentino, 11, dal portinaio.

Da vendere

casa in Torino, via S. Massimo, n. 23, al prezzo di L. 120 mila. — Dirigersi dal notaio Mounet, via Maria Vittoria, 6, Torino. c 4171

Vendesi in Cumiana

piccola **villa** con giardino. — Rivolgersi in Torino al geometra Faccio, Via Ern. II, N. 25. c 4276

Villino

da vendere in paese vicino a Torino, di 6 camere, con giardino, cinto da muro, a 5 minuti dalla stazione ferroviaria.

Presso sig. BONCO CELESTE, via Lagrange, n. 40. c 4507

VINI MERIDIONALI

genuini, fusti da non contendersi coi soliti da 14 litri la brenta. Tenute ingegnere G. Bolognini, San Pier Veronese. — Dirig. dep. Dock e via Nizza, n. 17, p. 2°. c 4432

Da affittare

una camera elegantemente mobiliata, Via S. Donato, n. 7. c 4400

D'affittare nel 1° luglio 1897

grande locale d'angolo fra la via Galliari e la piazza Madama Cristina, n. 1 (ora ad uso caffè), di mq. 200 circa, composto di 4 botteghe, di cui due prospicienti sulla piazza del Mercato, con alloggio attiguo, cantine, illuminazione di gas e servizio di acqua potabile. Adatto per banca, stamperia, magazzini, ecc. Visibile dalle 2 alle 4 pom. — Recapito dal portinaio del N. 1 di piazza Madama Cristina. c 4383

In posizione centrale

affittasi nel 1° luglio 1897 grandioso locale di m. q. 450 circa a pianterreno, completamente nuovo, per uso ufficio o magazzino, divisibile, occorrendo, in due. — Scrivere sig. Guglielmi Revel, 15, Torino. c 4395

Via San Dalmazzo, n. 20

Alloggio di 8 camere, 1° piano, scala marmo. c 3019

Valsalice (n. 95-99) a tre quarti d'ora dal ponte in ferro, d'affittare o da vendere **villa** con casa civile di 12 camere, posizione elevata, panorama stupendissimo. — Per schiarimenti Torino, via Sta Teresa, 7, pº 1º, magazzino mastri o setaiolo. 4291

Da affittare

per **stagione estiva** o per tutto l'anno, villa signorile, ammobiliata, 10 camere, 2 cucine, scuderia, rimessa, ampio giardino, acqua potabile, posizione elevata, vicinanza Torino. — Rivolgersi Torino, via Bertola, 34, 2° piano, dalle 2 alle 4 pom. 4284

Da affittare

villa ammobiliata, 10 camere, 2 cucine, scuderia, rimessa, ampio giardino, acqua potabile, posizione elevata, vicinanza Torino. — Rivolgersi Torino, via Bertola, 34, 2° piano, dalle 2 alle 4 pom. 4284

Da affittare

una camera elegantemente mobiliata, Via S. Donato, n. 7. c 4400

D'affittare nel 1° luglio 1897

grande locale d'angolo fra la via Galliari e la piazza Madama Cristina, n. 1 (ora ad uso caffè), di mq. 200 circa, composto di 4 botteghe, di cui due prospicienti sulla piazza del Mercato, con alloggio attiguo, cantine, illuminazione di gas e servizio di acqua potabile. Adatto per banca, stamperia, magazzini, ecc. Visibile dalle 2 alle 4 pom. — Recapito dal portinaio del N. 1 di piazza Madama Cristina. c 4383

In posizione centrale

affittasi nel 1° luglio 1897 grandioso locale di m. q. 450 circa a pianterreno, completamente nuovo, per uso ufficio o magazzino, divisibile, occorrendo, in due. — Scrivere sig. Guglielmi Revel, 15, Torino. c 4395

Via San Dalmazzo, n. 20

Alloggio di 8 camere, 1° piano, scala marmo. c 3019

Valsalice (n. 95-99) a tre quarti d'ora dal ponte in ferro, d'affittare o da vendere **villa** con casa civile di 12 camere, posizione elevata, panorama stupendissimo. — Per schiarimenti Torino, via Sta Teresa, 7, pº 1º, magazzino mastri o setaiolo. 4291

Procaria (Ceres)

Da affittare *per la stagione estiva* **villino**, completamente ammobiliato, composto di 9 camere, piccolo orto, cortile e portichetto. Stupenda posizione: massima comodità per arrivi e partenze da Lanzo. — Rivolgersi in **Ceres**, al *Caffè del Centro*, di Giulia Chiotero, e in **Torino**, corso Valentino, 11, dal portinaio.

Da vendere

casa in Torino, via S. Massimo, n. 23, al prezzo di L. 120 mila. — Dirigersi dal notaio Mounet, via Maria Vittoria, 6, Torino. c 4171

Vendesi in Cumiana

piccola **villa** con giardino. — Rivolgersi in Torino al geometra Faccio, Via Ern. II, N. 25. c 4276

Villino

da vendere in paese vicino a Torino, di 6 camere, con giardino, cinto da muro, a 5 minuti dalla stazione ferroviaria.

Presso sig. BONCO CELESTE, via Lagrange, n. 40. c 4507

VINI MERIDIONALI

genuini, fusti da non contendersi coi soliti da 14 litri la brenta. Tenute ingegnere G. Bolognini, San Pier Veronese. — Dirig. dep. Dock e via Nizza, n. 17, p. 2°. c 4432

MESSMER Thé

Bibita igienica e rinfrescante per eccellenza (Preparato N.)

Pegnata Grossi L. 1.25 e L. 1.65.

Presso i **FU. FARMACIA**, piazza San Carlo, 8, **Torino.** 4179 X

Biciclette marca inglese, nuove, splendide, L. **200.** G. Conte, via Cernaia, 41. c 4515

VITTORIO BETTELONI

PRIMA LOTTA

Romanzo - L. 3.

Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e presso la libreria Roux (Galleria Subalpina).

Ufficio Annunzi sui giornali

Haasenstein e Vogler

PIAZZA S. CARLO

e via SANTA TERESA

(Casa Geisser)

Piano terreno.

TORINO 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.